Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 212

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Sabato 5 settembre 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 Un numero cent. 20 Arretrato cent. 50 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc L. 4 Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

LE OPERAZIONI IN EGITTO

Scontri di elementi blindati risolti in nostro favore

Numerosi neozelandesi catturati - Reparto esplorante nemico annientato - Altri venticinque apparecchi abbattuti dai cacciatori dell'Asse

Riuscita azione dei nostri bombardieri contro le raffinerie di Caifa

Bollettino n. 830

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Egitto, scontri di elementi blindati si sono risolti a nostro vantaggio: l'avversario perdeva alcuni carri armati; venivano catturati numerosi prigionieri neozelandesi.

L'Arma aerea dell'Asse ha vigorosamente agito su ammassamenti di truppe e di automezzi britannici; un reparto esplorante nemico, sorpreso dall'attacco, è stato annientato. In accaniti combattimenti, 25 apparecchi risultano abbattuti dalla caccia italiana e tedesca.

Una formazione di nostri velivoli a grande autonomia ha bombardato la zona della raffineria di Caifa, provocando incendi e colpendo un treno merci. Tutti gli aerei sono ritornati alla base.

Formazioni corazzate di una nostra unità dislocata in territorio egiziano (R. G. Luce - Mandolesi)

La Medaglia d'oro Marseille decorato dal Führer della più alta distinzione germanica

BERLINO, 4.

Il Führer ha decorato delle fronde di quercia con spade e brillanti sulla croce di ferro, il valoroso tenente pilota Hans Joachin Marseille, in seguito al conseguimento della sua 125ª vittoria aerea.

Questo pilota da caccia, che è il quarto ufficiale delle Forze Armate germaniche insignito di tale altissima distinzione, ha ottenuto le sue prime sette vittorie contro i cacciatori della «R.A.F.» in occidente e le altre 118 tutte nei cieli dell'Africa settentrionale. Egli non ha che ventidue anni e si è particolarmente specializzato negli abbattimenti in massa. L'altro ieri — come è noto — egli ha abbattuto da solo, in una giornata, ben 16 velivoli britannici. Presentemente, egli ne aveva sempre abbattuti in media 5, 6 o 10 al giorno.

Nell'occasione, tutti i giornali germanici ricordano che il tenente Marseille ha avuto recentemente l'altissimo onore di essere decorato personalmente dal Duce della Medaglia d'oro, la più alta decorazione italiana al valor militare.

Ancora carri armati ed aeroplani chiesti dalla Russia all'America

Ma l'invio non potrà essere fatto se non a condizioni di navigazione migliorate

STOCCOLMA, 4.

Il *New York Times* informa che da parte sovietica è giunta a Washington una nuova richiesta per l'immediato invio di aiuti sotto forma di materiali da guerra, principalmente aeroplani e carri armati.

La richiesta è giunta per il tramite di Litvinoff.

Da parte americana è stato risposto che questi materiali saranno spediti non appena le condizioni di navigazione saranno migliori.

UNA BATTAGLIA VISTA DA KERC

Sulle propaggini del Caucaso picchiano ondate di Stukas

Sull'altra riva si scorge un formicolio di truppe sovietiche prese sotto il fuoco dagli aerei e delle artiglierie dell'Asse

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

KERC, agosto.

«Là comincia il Caucaso». Con queste quattro parole, dettemi con voce secca ed emozionata a un tempo, il tenente V. M. mi ha indicato con la mano tesa un sistema montagnoso sorgente chiaramente avanti a noi. Sono infatti le prime propaggini del Caucaso che arrivano fin quasi allo Stretto di Kerc, con un andamento dolcemente collinoso e già ricoperto da fitte verdissime foreste.

Il tenente V. M. ha ben ragione di essere emozionato quando pensa ai russi, e la sua emozione è soprattutto un sentimento di vendetta e di giustizia riparatrice. Per colpa dei bolscevichi la sua vita, serena e felice un tempo, è oggi una immensa tragedia. Egli viveva in Bessarabia con la giovanissima moglie e un bambino di cinque anni; insegnava in una scuola ginnasiale e la sua vita trascorreva modestamente ma tranquillamente. Allorquando nel 1940 la Russia occupò forzatamente le due regioni romene, Bessarabia e Bucovina, che con il grande territorio sovietico confinavano, egli era stato da poco richiamato alle armi, quale sottotenente di cavalleria di un reggimento romeno di stanza a Bucarest, e la sua famigliola non fece in tempo a fuggire, a sottrarsi all'invasione stessa. Da allora, per tutto un anno, il ventiseienne ufficiale romeno invano attese e cercò notizie della moglie e del figlio. Anche il padre e la madre che abitavano nella stessa città non si facevano vivi. «Quando dunque scoppierà la guerra contro la Russia Quando potremo rioccupare la Bessarabia?». Queste domande lancinavano l'animo del giovane e lo facevano vivere in uno stato di febbrile angoscia. Il 22 giugno 1941 le armate romene iniziavano la marcia vittoriosa contro la Russia e poco dopo la Bessarabia era restituita alla Patria romena. Il tenente V. M. ricercava la famiglia e trovava soltanto il piccolo suo figlioletto che la pietà di un vecchio istitutore aveva raccolto e custodito in attesa della liberazione. La moglie era stata deportata in Siberia, chissà dove. Il padre era stato ucciso dai bolscevichi, la madre era morta per i maltrattamenti e il dolore di tante disgrazie. La moglie in Siberia; e ora? viva? morta? Il tenente V. M. ha nella sua vita l'unico scopo di combattere i russi, mentre il figlio lo attende pieno di speranza e fiducia. Così, quando il mio compagno mi ha indicato il Caucaso, nei suoi occhi ho letto la gioia della sconfitta che i russi stanno subendo, e il desiderio di poter anche lui prender parte attiva a questa operazione bellica. La sua tragedia è una delle tante che attanagliano e hanno anzi distrutto intere famiglie romene in un anno di occupazione sovietica.

Il cimitero delle macchine

La giornata è molto chiara e la visibilità è quindi perfetta. La Caucasia comincia qui, a pochi chilometri da noi, davanti a questa città di Kerc, che per i russi è stata pochissimi mesi fa un altro boccone amaro. Chi non ricorda infatti la grande battaglia svoltasi qui in maggio e che trasformò Kerc nella Dunkerque dei Russi? E i segni della immane lotta sono tutt'ora evidentissimi. Proprio dove io mi trovo, al cospetto delle posizioni bolsceviche del Caucaso, c la riva esterna della Crimea, donde i russi tentarono di fuggire per sottrarsi alla stretta tedesco-romena. Ma l'aviazione, le artiglierie e le fanterie alleate, con la loro fulminea travolgente azione non consentirono alle armate russe di traversare il brevissimo tratto di mare; e i russi furono invece inchiodati qui, proprio sulla riva, dove si andavano ammassando enormi quantitativi di armi di ogni genere, di macchine d'ogni genere, di truppe di ogni genere.

Ed ora, io e il mio compagno romeno, lentamente percorriamo questa spiaggia ingombra in modo incredibile, e che riassume in sè un po' tutta la tragedia della Russia bolscevica armata fino ai denti ma priva nei suoi uomini di quell'ideale che anima invece i soldati dell'Asse. Da questi rottami — aeroplani, carri armati, cannoni, autocarri antiaerei, munizioni, carrette eccetera, eccetera — si ha una facile idea dell'immenso materiale moderno e potente in possesso delle truppe rosse e che è servito soltanto a iniziare attacchi, frantumatisi contro la barriera tedesco-romena. Gente russa di tutte le razze, costretta alla battaglia, e che effettivamente ha fatto del suo meglio per combattere e vincere; ma insieme alla potenza delle armi, gli eserciti antibolscevichi hanno saputo opporre una potenza morale di prim'ordine che è valsa a dare al combattente assiale uno spirito bellico e una certezza di vittoria che i russi non hanno e non potranno mai avere.

Ecco quindi perchè l'Asse può ottenere risultati tanto clamorosi come questo di Kerc, che Stalin definì un «grande successo per la sua perfetta e ordinata ritirata»!? Si è ripetuto qui il bis di Dunkerque, altra.... vittoria inglese! mentre questa riva, fittamente disseminata di resti sovietici — con i pontili di fortuna interrotti e ricoperti tutt'ora di impressionanti residui d'esercito — questa riva, che per chilometri e chilometri è tutta in tali condizioni, è la prova più evidente del caos bolscevico e della forza debellatrice e vincitrice delle truppe dell'Asse.

E da Kerc, da questo «cimitero delle macchine», ho a lungo guardato il Caucaso, che già ai suoi piedi vede dilagare i compatti ordinati e veloci reparti tedeschi ed alleati.

Odor di petrolio

L'emozione è grande per noi che viviamo in questa atmosfera di eroica passione purificatrice. Il Caucaso visto da Kerc è davvero più ostile e nello stesso tempo più attraente.

E' l'ora del Caucaso, questo, è il momento gravissimo non è più nascosto nè dalla stampa sovietica nè da quella anglosassone. Con la caduta di tutte le piazzeforti che avrebbero dovuto precludere la via del Caucaso, i russi hanno perdute ricchezze industriali e minerarie di ordine essenziale e soprattutto senza i rifornimenti petroliferi caucasici la forza bellica rossa viene a trovarsi paralizzata quasi totalmente.

Un giornale inglese di pochi giorni fa, riconoscendo il gravissimo pericolo, ha ricordato il telegramma inviato nel dicembre 1917 da Clemenceau a Wilson, ove si affermava che «ogni goccia di petrolio valeva una goccia di sangue». E se allora il petrolio, il sangue arrivò, questa volta esso non giungerà, nè circolerà più nelle vene dell'organismo bolscevico.

Dalla riva dello stretto di Kerc, sono salito poco dopo sul monte Mitridate che domina la città. Il Caucaso mi è apparso ancora più impotente da questa collina rocciosa. Con un potente binoccolo ho cercato di individuare il meglio possibile la riva opposta e distante otto chilometri. Superata la vista di una piatta stretta e corta isola che trovasi a tre chilometri dalla costa di Kerc, occupata da batterie contraeree russe, sulle estreme rive ai piedi del Caucaso ho potuto vedere un intenso formicolio: forse sono reparti di truppa sovietica che cercano di correre là, ove possono arginarsi l'avanzata antibolscevica. Illusi: l'artiglieria tedesco-romena già li martella da qui con tiri precisi e ininterrotti.

Arrivano gli Stukas

A un tratto un rombo di motori ci fa levare il capo: sono i bombardieri tedeschi che sfrecciano verso il Caucaso: la contraerea russa dell'isoletta costella il cielo di fiocchi biancastri.

Ma gli aerei tirano dritto, invulnerabili. Poco dopo, imponenti nuvole di fumo si levano sulla terra opposta, le cannonate fanno un concerto grosso, e gli Stukas carosellano con la consueta abilità. Distinguo nettamente le bombe sganciate al momento della picchiata: e subito dopo il lento e quasi solenne sorgere dalla macchia grigiastra di fumo indica il punto colpito. Gli attacchi si susseguono: qualche aereo ritorna a rifornirsi, qualche altro fila verso gli obiettivi nemici.

Giovanni Terranova

Le truppe alleate della Crimea si collegano a Tanam coi romeni

I sobborghi di Stalingrado raggiunti dai germanici

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 4.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Truppe germaniche e romene il 2 settembre, in cooperazione con formazioni della Marina da guerra e dell'Arma aerea della Crimea, hanno attraversato lo stretto di Kerch, nonostante la tenace resistenza della difesa costiera nemica, ed in rapida avanzata, hanno ottenuto, nella giornata di ieri, il collegamento con le truppe romene operanti da est. I combattimenti con le forze nemiche ancora nella penisola di Taman sono tutt'ora in corso.

A nord ovest di Novorossjisk sono state conquistae altre alture fortificate.

Motosiluranti germaniche hanno attaccato, nonostante le pessime condizioni atmosferiche, la navigazione nemica nel Mar Nero orientale ed hanno affondato tre navi per complessive 8 mila 500 tonnellate tra cui una petroliera. Le forze germaniche di superfice hanno quindi, dall'inizio dell'offensiva del Caucaso, distrutto complessivamente 35 mila 400 tonnellate di naviglio mercantile sovietico.

L'attacco contro Stalingrado ha potuto ieri essere portato fino ai sobborghi occidentali della città.

Le truppe dell'Esercito che si trovano a nord di Salingrado sul Volga, hanno finora affondato tre cannoniere, due monitori, sei navi da carico nonchè numerosi piccoli battelli.

A sud ovest di Kaluga e a nord-ovest di Medyn sono stati respinti attacchi condotti da ingenti forze nemiche. Anche nella regione di Rscev sono falliti replicati attacchi di poderose forze nemiche. In questi combattimenti il nemico ha perduto 83 carri armati.

Durante un attacco aereo contro un aerodromo germanico, nel settore centrale del fronte, sono stati fatti precipitare 24 dei 37 apparecchi nemici attaccanti: i restanti sono stati costretti a ritirarsi.

A sud del lago Ilmen sono stati stroncati parecchi attacchi sovietici. A sud del lago Ladoga e sul fronte di assedio di Leningrado, sono pure falliti parecchi attacchi nemici.

Durante un tentativo di traghetto attraverso la Neva sono stati distrutti 20 dei 28 battelli nemici attacanti.

In Egitto soltanto combattimenti di impotanza locale. Attacchi dell'Arma aerea germanica ed italiana sono stati condotti contro truppe nemiche, concentramenti di autoveicoli, aerodromi e traffico di rifornimenti. In duelli aerei sono stati abbattuti 25 velivoli nemici.

Durante la scorsa notte sono stati fatti prigionieri nel Golfo tedesco, due apparecchi britannici.

Apparecchi germanici leggeri hanno centrato ieri colpi in pieno su impianti industriali e di comunicazione sulle coste meridionali inglesi.

Il tenente Marseille, comandante di squadriglia di uno Stormo da caccia, ha conseguito il 2 settembre, sul fronte egiziano, la sua 125ª vittoria aerea dopo che in duelli aerei, nella giornata precedente, aveva abbattuto sedici avversari britannici.

Nelle ultime 24 ore l'attività bellica sul fronte dell'istmo careliano si è alquanto ridotta. Sul fronte dell'Aunus è stato respinto un attacco sovietico in forze, nonchè tre successivi tentativi di ricognizione armata.

Nel settore del fronte della Carelia orientale, lanciabombe finnici hanno respinto e disperso un reparto sovietico che aveva attaccato a zona del canale di Stalin. Artiglierie finniche hanno disperso infliggendo gravissime perdite un battaglione rosso che si preparava ad attaccare protetto da cortina fumogena.

Nel settore di Ruca Jaerbi si è avuta una vivace ripresa dell'attività di opposte pattuglie.

Circa le affermazioni di radio Mosca, secondo le quali forze aeree sovietiche avrebbero abbattuto in questi giorni otto velivoli italiani sul lago Ladoga, gli ambienti competenti di Helsinki affermano che non esistono elementi dell'Aviazione italiana in Finlandia ed osservano ironicamente che il Comando rosso cerca evidentemente di rifasi delle perdite subite dai «Mas» italiani costruendo il fantastico e grottesco contrappeso di perdite aeree nella stessa zona che ogni giorno di più sta diventando fatale per le navi rosse.

La critica situazione della città del Volga confermata da fonte americana

BUENOS AIRES, 4.

Il corrispondente del *New York Times* conferma dal fronte orientale che i tedeschi sono già nei sobborghi di Stalingrado e spingono indietro inesorabilmente i difensori.

Un nuovo urto germanico a nord est della città ha prodotto una breccia profonda nel sistema fortificato sovietico.

Le condizioni di Stalingrado sono indescrivibili: l'Aviazione tedesca compie giorno e notte, senza interruzione, una sistematica distruzione della città. Interi quartieri sono ridotti ad un mucchio di macerie e gli impianti portuali sono gravemente danneggiati. Molti incendi non hanno potuto ancora essere domati.

Come è stata compiuta la scalata dell'Elbrus

Prigionieri sovietici catturati a tremila metri

BERLINO, 4.

Davanti ai rappresentanti della stampa estera il capitano Gloth ha oggi raccontato le fasi salienti dell'impresa da lui compiuta e che lo ha portato a fissare la bandiera di guerra del Reich sulla più alta vetta dell'Elbrus. Dal suo racconto si desumono alcuni dati interessanti.

Dopo il passaggio del Don, Gloth ricevette l'ordine dal suo generale di scegliere i migliori uomini per tentare tale grande impresa. Egli formò una compagnia di provetti alpinisti provenienti da tutte le regioni della Germania, con la quale in autoveicoli costeggiò poi il Kuban giungendo fin quasi alle sue sorgenti. Quale compito essenziale la compagnia aveva quello di assicurare i passaggi di quel massiccio montuoso.

Il nemico non oppose soverchia resistenza dato lo scarso numero di bolscevichi che fu incontrato a tale altezza. I maggior ostacoli furono rappresentati dalle difficoltà naturali della scalata e dal tempo avverso. A tre mila e seicento metri sono stati fatti alcuni prigionieri sovietici: ufficiali e soldati con poche munizioni e poche provvigioni, rintanati in una casupola.

La sera del 20 agosto venne decisa la grande salita che doveva portare quegli arditi scalatori a 4200 metri. Il capitano la compì accompagnato da venti uomini ottimamente attrezzati sotto tutti i punti di vista.

Giunto in quella quota dove la visibilità giungeva fino a tre metri di distanza, il gruppo si imbatte in una stazione metereologica sovietica occupata da soldati mongolici. L'incontro diede luogo ad alcune peripezie, ma alla fine, grazie alla presenza di spirito ed alla decisione del comandante tedesco, i mongoli anzichè continuare nel loro atteggiamento ostile, finirono per sottomettersi di buon grado agli alpini germanici.

L'ultimo tratto della scalata si svolse sotto una terribile tempesta di neve. Finalmente alle ore 11 del 21 agosto la bandiera di guerra del Reich veniva issata sulla più alta vetta dell'Elbrus. Per compiere tale impresa i valorosi soldati tedeschi non poterono usufruire di nessun rifornimento aereo perchè, nonostante gli sforzi compiuti da esperti piloti, ciò si rivelò impossibile data l'alta quota.

Altri successi delle forze di von Boch

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 4.

Qualche giorno fa Stalingrado è entrata nel raggio tattico degli stormi della «Luftwaffe», poi è stata presa sotto il fuoco delle artiglierie pesanti tedesche; ora si trova a tu per tu con le formazioni celeri di Von Boch che, spingendo avanti la loro veramente travolgente irruzione nelle fortificazioni rosse, si sono portate nei sobborghi occidentali della città. La battaglia si arroventa sempre più come fiamma alimentata da nuova fiamma; ed anche in questo la propaganda anglosassone è costretta a registrare un nuovo infortunio sul lavoro di fronte all'impeto ed alla immutata potenza d'attacco dei soldati dell'Asse i quali — secondo i vociferatori imbecilli di Mosca, Londra e Washington — avevano dato il massimo delle proprie energie ed erano giunti in vista del Volga sfiancati ed esauriti.

Simultaneamente da nord, da sud e da est l'attacco contro Stalingrado si stringe ed incalza senza respiro, nonostante le calure tropicali, la mancanza d'acqua, la feroce resistenza bolscevica che indietreggia combattendo e disputando il terreno palmo a palmo.

Il porto della città si trova già sotto il tiro delle artiglierie: e le granate vi arrivano a grappoli, specialmente di notte, poichè i russi stanno tentando con battelli e chiatte una ennesima evacuazione verso le foci del fiume. Insieme con la artiglieria, la «Luftwaffe» fa buona guardia con grosse formazioni di «Stukas» che si succedono a catena su ciò che resta delle fabbriche, degli scali fluviali, delle stazioni, della ferrovia di circonvallazione, sui treni in movimento.

Nel Volga è cominciato l'ecatombe del naviglio sovietico.

E' cominciata intanto la corsa agli alibi. Una corrispondenza di guerra pubblicata dalla stampa bolscevica dà la colpa di tutto al mare di fiamme che dilaga nella terra — fiamme che, tra parentesi, sono state appiccate in origine dagli aviatori sovietici mediante piastrine di fosforo e che il vento ha spinto poi verso le linee bolsceviche; un'altra corrispondenza si lamenta della inferiorità aerea dei sovietici «poichè, assicura, centinaia e centinaia di aerei germanici tengono il cielo».

I bollettini poi non danno più indicazioni di località, ma ammettono, sia pure con ritardo, che la lotta arriva a sud e a nord della città di Stalingrado, senza altre precisazioni.

La città che si intitola allo zar rosso si trova insomma in una svolta decisiva del suo destino: e di questo pare che circoli dirigenti sovietici non abbiano più dubbi tanto che cominciano a preparare l'opinione pubblica ad ingoiare questo grosso ed amarissimo boccone.

Per quello che riguarda il settore meridionale non occorrono commenti illustrativi all'azione iniziata il due settembre dalle truppe tedesche e romene nello stretto di Kerch.

Il passaggio del braccio di mare significa senz'altro la eliminazione definitiva della presenza attiva della flotta rossa dal campo di battaglia.

Del restante del fronte meridionale, a confessione degli stessi inglesi, citiamo testualmente: «Le truppe sovietiche combattono molto accanitamente ma non riescono a trattenere l'impeto della avanzata germanica».

Un commento inglese sulla tremenda efficacia dell'attività della "Luftwaffe,, nella battaglia di Stalingrado

ROMA, 4.

L'*Agenzia ufficiosa britannica*, descrivendo la furibonda battaglia che imperversa intorno a Stalingrado, dice che più di mille aeroplani germanici, permanentemente in volo, aprono il passo alle Divisioni corazzate e blindate.

L'Aviazione germanica ha una funzione importantissima, secondo la *Reuter*, nella battaglia di Stalingrado. Centinaia di «Messerschmidt», dice la *Reuter*, sorvolano in continuità gli aerodromi sovietici obbligando gli aeroplani rossi a restare inchiodati al suolo senza poter prendere il volo; frattanto nuvoli di bombardieri germanici, scortati da sottili cortine di cacciatori, tempestano di bombe di ogni calibro il campo di battaglia e si abbassano a mitragliare a volo radente le truppe russe in combattimento.

La *Reuter* dichiara che il bombardamento germanico non dà un momento di tregua ai soldati sovietici. Le truppe terrestri a mezzo di razzi luminosi chiamano gli aeroplani quando hanno bisogno del loro concorso. Dove un razzo mette la sua macchia luminosa arrivano come uno stormo di api gli aeroplani tedeschi. La *Reuter* dice che l'Aviazione germanica bombarda in continuità, non solamente il campo di battaglia, ma anche tutti i villaggi immediatamente a tergo della linea di fuoco, tutte le strade che portano a Stalingrado ed i quartieri della città. Si vedono i bombardieri germanici ad arrivare continuamente in fitti nuvoli da tutte le direzioni.

SCUOLE SOVIETICHE

U.R.S.S.

STALIN

LENIN

— Parlateci dei laghi russi.
— E' meglio non parlarne, compagno maestro: sono pieni di Mas italiani!

Aspre critiche di "Stella Rossa,, agli ufficiali e soldati dell'Armata sovietica del sud

TOKIO, 4.

L'agenzia *Domei* segnala da Kuibiscev un articolo apparso sulla *Stella Rossa* e firmato dal noto commentatore politico Jaroslavski.

L'articolo riprende severamente ufficiali e soldati dell'Armata sovietica per le numerose disfatte subite sul fronte meridionale, la cui difesa è importantissima per il destino dei Sovieti. Pur ammettendo la superiorità bellica e strategica delle Forze Armate tedesche, l'autore domanda all'esercito ed alle autorità se è vero che alcune forze si sono ritirate senza ricevere un apposito ordine e se è possibile che tutti i responsabili abbiano fatto del loro meglio per arrestare l'avanzata. A questo proposito l'articolista dimostra invece che le autorità *in loco* non usarono nemmeno un decimo delle posibilità di difesa e che la loro negligenza è degna di tutte le critiche. L'autore conclude il suo articolo informando che ciò che occorre non sono tanto le armi quanti gli uomini coraggiosi ed intelligenti e che nei prosimi 60 giorni, a meno che non si faccia qualcosa per impedirlo, accadranno dei fatti che potranno minacciare tutta la vita della nazione.

L'aereo inglese abbattuto al Marocco

è stato colpito dai cacciatori francesi

TANGERI, 4.

Ulteriori notizie sull'abbattimento del velivolo inglese che aveva sorvolato le coste meridionali del Marocco francese, precisano che si trattasse di un Wellington e che esso è stato abbattuto da cacciatori francesi alzatisi in volo all'allarme, mentre sorvolava a bassa quota le coste marocchine insieme a due altri aerei dello stesso tipo.

QUADRANTE

Coloro che irridono alle quattro libertà ovverosia: Roosevelt si confessa

Quelli che irridono a Roosevelt, alle sue trovate, ai suoi progetti, chi possono essere se non i poveri, i non abbienti, gli uomini sacrificati all'oscuro potere del dollaro? Costoro hanno certo dato una prova oltre Atlantico di sentirsi a disagio nel mondo del supercapitalismo instaurato dal Presidente volando recentemente contro i suoi candidati. Ma, nossignori. Ecco che Roosevelt parlando ieri in una adunanza di studenti internazionali ha detto: «Vi è tuttora un pugno di uomini e di donne negli Stati Uniti ed altrove che ostentatamente irride alle quattro libertà ed alla Carta Atlantica. Essi sono pochi di numero, ma alcuni di essi dispongono di potenza finanziaria tale da dare ai nostri nemici la falsa impressione di avere largo seguito fra i conterranei». E che cosa poteva dire se non che il numero degli oppositori è ristretto?

Ristretta è invece la cerchia di coloro che vollero laggiù la guerra: di coloro che soccorrono in moneta le gazzette, di coloro che finanziano la propaganda filo-giudaica.

Ma ciò che conta comunque nelle parole di Roosevelt è l'ammissione di non avere alle spalle della propria persona l'unanimità delle popolazioni. Fino a poco tempo addietro l'autocrate democratico proclamava all'inclita l'invincibilità degli Stati Uniti. Col tono del falso profeta dichiarava che la sola presa della Repubblica stellata fra le potenze belligeranti avrebbe polverizzato l'Asse ed il Tripartito.

Vennero le battaglie e vennero le sconfitte — le gravi sconfitte — nord-americane. E Roosevelt cambia argomento. Si rivolge al fattore ideologico. Ohimè! Anche il fattore ideologico e le quattro libertà della Carta Atlantica accusano falle. Volendo trovare un tema meno pericoloso di quello bellico il Presidente è costretto a confessare di cominciarsi a sentire solo.

Ma le confessioni di Roosevelt non finiscono a questo punto. Dopo di avere parlato agli studenti internazionali il Presidente — chiuso nel grande salone della Casa Bianca — ha formulato un messaggio e lo ha indirizzato alle forze americane in Patria e fuori. Dicono gli storici che si tratta del terzo messaggio rivolto alle stesse persone. Non ricordiamo gli altri due, ma sapete che cosa ha detto questa terza volta alle forze americane in Patria e fuori Franklin Delano Roosevelt? Ha detto testualmente quanto segue: «Noi in Patria siamo perfettamente consci dei nostri obblighi verso di voi ora e nel futuro. Noi non vi trascureremo quando ritornerete in Patria, noi ci proponiamo di coinvolgervi come l'ultima volta nella confusione interna da noi creata».

Le forze americane in Patria e fuori hanno di che stare allegre. Non è stato loro promesso che Roosevelt ed il suo seguito si asterranno dal creare confusione interna. E' stato loro promesso che i reduci vi saranno coinvolti.

* * *

Qui finiscono le confusioni odierne di Franklin Delano Roosevelt. Ma a pronta risposta alle recriminazioni presidenziali circa l'irrisione alle quattro libertà, ecco sopraggiungere un nuovo discorso.

Gli anglosassoni tengono molto ai discorsi. Chi parla è Wavel l'ex Napoleone del deserto, ora comandante delle forze britanniche nel Medio Oriente. Wavel, si sa, ha il compito di combattere e non di parlare. Ma è tanta la debolezza degli anglosassoni, che il generale ha detto che sono da paragonarsi «a scolari indisciplinati i capi indiani» e «a banda malfattrice di scamiciati ignoranti le masse dei patrioti indigeni». Insulti, come ognuno vede. Ma a proposito di irrisione alla libertà, chi più ne calpesta l'esistenza di codesti britannici che senza scrupoli massacrano, deportano, imprigionano i patrioti?

Una nave e due velieri affondati da un sommergibile germanico presso le coste statunitensi

BERLINO, 5.

Si apprende da fonte militare che una nave mercantile statunitense di medio tonnellaggio e due velieri costieri sono rimasti vittime al largo delle coste orientali degli Stati Uniti, di un sommergibile germanico.

Il piroscafo da carico ha tentato coi suoi cannoni di bordo di apporre resistenza, ma, centrato da siluri, affondò nello spazio di pochi minuti. Ambedue i velieri costieri sono stati affondati a colpi di cannone dal sommergibile, a poche centinaia di metri dalla costa. Gli equipaggi delle tre navi hanno potuto, con battelli di salvataggio, raggiungere la riva vicina.

Quando gli americani saranno ammessi a conoscere l'esito della battaglia delle Salomone

TOKIO, 4.

Tomakazu Hori, portavoce dell'ufficio informazioni, ha dichiarato alla stampa estera che gli americani dovranno attendere ancora due mesi prima di poter conoscere i risultati della battaglia delle Salomone, cioè dopo le elezioni di novembre. Non c'è dubbio — ha proseguito Hori — che la cosidetta offensiva lanciata dagli americani nel Pacifico meridionale è stata decisa per ragioni di politica interna.

Grosso aereo americano che si schiaccia contro una montagna

BUENOS AIRES, 4.

Si apprende da Nuova York che un aereo bimotore da bombardamento dell'aviazione statunitense si è schiacciato, la scorsa notte, sui fianchi di una montagna nei pressi di Litthe Rock (Arkansas). I sei uomini dell'equipaggio sono tutti periti.

(Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi)

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Ricerca di alloggi

Il Prefetto, richiamati i propri decreti in data 28 settembre 1941-XIX e 3 febbraio 1942 XX, n. 029145 e 03807, ricorda ai proprietari di case, nonchè alla rispettiva Associazione, l'obbligo di denunciare i locali liberi.

La ricerca di alloggi è divenuta in questi ultimi tempi tanto affannosa quanto infruttuosa, e molti interessati si rivolgono alla Prefettura confidando nell'accoglimento di richieste che non possono essere in alcun modo soddisfatte, in mancanza di denuncia di alloggi vuoti, o comunque, anche parzialmente, disponibili.

Ciò stante, il Prefetto ha rivolto preghiera al Podestà di Udine di costituire, nella sede municipale, un «ufficio alloggi», al quale possano far capo gl'interessati e dal quale siano raccolte le dichiarazioni di alloggi liberi ed eseguite verifiche sulla disponibilità e sulla destinazione dei locali ad altri scopi che non siano quelli prevalenti di abitazione.

Il Prefetto fa appello alla sensibilità dei friulani, e confida che, indipendentemente dai proprietari di case, anche le Amministrazioni degli istituti civili e religiosi di assistenza e di beneficenza che dispongono di locali superflui, vorranno dar prova di solidarietà nel riconoscimento del diritto ad una sia pur minima abitazione da parte specialmente di coloro che risiedono nel capoluogo per comprovate ragioni di lavoro, e col lavoro concorrono alla soddisfazione dei bisogni della Patria in guerra.

Per parte sua la Prefettura vigila sul graduale per quanto difficoltoso sviluppo della costruzione delle case popolari, e su quella del Palazzo degli Uffici Finanziari, il cui auspicato compimento gioverà a rendere liberi numerosi locali, che attualmente sono utilizzati in vari posti dagli uffici predetti e che potranno essere destinati ai bisogni della popolazione.

Si aggiunge che ieri si è presentata al Prefetto la signora Lucia Merlini Orsi, abitante in via Bertaldia 14, la quale ha dichiarato che, se fosse messa in grado di affrontare le spese di riparazioni ed adattamento, potrebbe destinare ad abitazione tre alloggetti della casa di sua proprietà. La signora predetta è stata indirizzata al Municipio per gli opportuni solleciti accordi, anche con eventuali interessati affittuari.

Disciplina casearia e produzione e distribuzione del formaggio e burro

In una nuova riunione tenuta ieri in Prefettura, con il cortese intervento del Segretario Federale, dei Dirigenti di tutti gli Uffici interessati e del Comandante del Gruppo del CC. RR., durata due ore e mezza, furono trattate tutte le questioni attinenti alla disciplina casearia ed alla produzione e distribuzione del formaggio e del burro.

Dopo l'esame particolareggiato di quelle interessanti i Comuni della Carnia, di Gemona, di Tavagnacco e di Castelnuovo del Friuli, fu avvisato ai mezzi atti a rendere sempre più totalitario il conferimento del latte alle latterie, più disciplinato e consapevole il funzionamento delle latterie, meno oneroso l'approvvigionamento del latte alimentare alle province di Trieste e Fiume, più sicura la conservazione del latte alimentare e la distribuzione ai consumatori, con prevalente riguardo ai malati, ai bambini ed ai vecchi.

Il Prefetto, chiudendo la riunione, espresse ancora una volta la sua ferma certezza che, indipendentemente dalle ragioni che hanno determinato, negli ultimi due mesi la minore disponibilità del latte da convertire in burro e formaggio, e che influiscono tuttora sulla decrescenza della produzione, i proprietari di bestiame lattifero adempiranno ai doveri ad essi imposti, senza provocare mezzi coercitivi e punitivi.

Una successiva riunione e per gli stessi argomenti sarà tenuta martedì prossimo alle ore 11.

Nell'amministrazione comunale di Palazzolo dello Stella

Con recente decreto, il Prefetto ha nominato Commissario per la provvisoria amministrazione del Comune di Palazzolo dello Stella, il cav. Ugo Colonna in sostituzione del cessante cav. Giacomo Duri.

Sostituzione temporanea del Podestà di Trivignano Udinese

Con recente decreto, il Prefetto ha nominato Commissario del Comune di Trivignano Udinese, il fascista Aldo Gola fu Giuseppe, durante l'assenza del Podestà, in congedo per ragioni di cura.

Contravvenzioni alle norme sull'oscuramento

Squadre di agenti di P. S., di CC. RR. e di Vigili urbani, controllando l'osservanza delle norme sull'oscuramento, più volte raccomandato a dimostrazione del senso di disciplina che deve rilevarsi in tutti i settori della vita cittadina, hanno, nella serata del 2 corrente, elevato circa sessanta contravvenzioni, in prevalenza a carico di persone recidive, incuranti di esortazioni e diffide.

Mercato all'ingrosso di frutta e verdura

Affluite al mercato all'ingrosso il 5 settembre XX:

ORTAGLIE: patate q.li 429; cipolle q.li 749; ortaglie e legumi in sorte: q.li 644,66 — FRUTTA: mele q.li 44; pere q.li 208; pesche q.li 256.20; altra frutta in sorte: q.li 497.35 — AGRUMI: limoni q.li 4.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

3 settembre XX:

Quantitativo globale kg. 1327,500; al capoluogo kg. 287,800; alle frigitorie: Cooperativa kg. 93; Degani 96; Rossetti kg. 49; ai centri urbani della provincia kg. 296,400; ambulanti kg. 347,300; vendita locale: kg. 80; esportazione kg. 78.

G. U. F.

Concorso al premio «Lino Balbo»

Il Guf comunica che il termine massimo per l'inoltro a Roma delle monografie è stato protratto fino alle ore 24 del 22 settembre XX.

Spettacolo d'Arte varia al Dopolavoro "Giorgini,,

Domani, domenica 6, alle ore 21, seguirà al Dopolavoro «Alfredo Giorgini», un altro spettacolo d'arte con l'orchestra «Vinceremo» diretta dal camerata Lion, unitamente a nuovi giovani artisti ed artiste, che si esibiranno per la prima volta, con canti che faranno rilevare la loro passione e la loro dedizione all'arte scenica. Lo spettacolo, data la presentazione dei nuovi elementi che sapranno certamente conquistarsi il favore del pubblico, si preannuncia quanto mai interessante e promettente. Il programma ricco di svariati numeri sarà reso noto domani e riuscirà di soddisfazione a tutti i partecipanti alla serata artistico-musicale.

Santuari friulani

La Madonna delle Pianelle

Nimis è lungo lungo, con bellissimi dintorni; strade allegre, ponti, torrenti, fiumi, boschi, sfondi di colline, vallate, montagne. E' luogo anche di villeggiatura perchè sta, si può dire, al centro di molti borghi e paesetti graziosi, ha una autocorriera che fa servizio più volte al giorno per Udine, e si ferma in parecchi punti: ma ci sono anche auto e vetture e si può andare a Tarcento, ad Attimis, Cividale, Ramandolo, Sedilis, nel ridente Tricesimo che è come una cittadina, e fare insomma felici scampagnate, cambiando ogni giorno itinerario.

Nimis (1) ha qualche buon albergo, trattorie, farmacie, dei negozi ben forniti, il mercato, il monumento ai Caduti, e una bella chiesa principale, con buoni affreschi di un pittore friulano morto da poco, il Gori, che godeva nome e stima. Faccio appena un abbozzo, una pennellata del grosso ed industre paese, tanto per aprire la pagina ed arrivare al suo rinomato santuario. Devo proprio scrivere di questo santuario che è celebre in tutto il Friuli, ed ogni anno, alla sua festa che cade il giorno della Natività della Vergine, attira masse straordinarie di folla.

E' un santuario nitido e candido e porta il nome di Madonna delle pianelle. A primo tratto, verrebbe fatto di pensare ad una pianella, cioè ad una babbuccia perduta dalla Madonnina in qualche posto, oppure ad un segno, un incavo, un'orma del Suo piedino sulla neve o su qualche morbida zolla. Ma non è così. Pianelle, in dialetto, si chiamano le mattonelle, o piastrelle, cioè quei quadrati in terra cotta coi quali si fanno certi pavimenti greggi, per cucina, atri o salette e tinelli modesti. In italiano poi, pianella sarebbe, come tutti sanno, la babbuccia senza tacco che la signora porta in camera o per casa. Di qui la naturale domanda:

— Ha forse perduta la pianellina la dolce Vergine Maria se la Sua chiesa si chiama così?

Ed ecco la cristiana leggenda.

* * *

Molto, ma molto tempo addietro, più di cinque secoli fa, due contadini di Nimis, certi Ceschia, (2) erano andati a far legna in un bosco. Il mattino era raggiante, i due uomini lavoravano di lena: dagli spacchi del legname sprizzavano e saltavano schegge che parevano scintille: ai colpi delle scuri rispondevano vocine di uccelli, cioccolii di rivoli, mormorii di fronde: non par vero, ma invece, quale accordo armonioso tra il lavoro e la natura attenta! Anche il filo d'erba ascolta, ed il fiore guarda, dall'alto del suo stelo.

Ad un tratto, come alla piccola Bernardette Soubirons, in quello sfondo verde di pace, ondeggiò, si svolse una luce, ed in quella luce apparve bianca e bella, una apparizione dalle sembianze inconfondibili: delle stelle giravano sul Suo capo, e lucevan gli occhi suoi più che quelle stelle: era Maria, la Beatissima Vergine. Uno solo dei due uomini la vedeva, il bagliore fulgente e improvviso gli aveva fatto alzare le ciglia. L'ascia gli sfuggì dalle mani, egli rimase impietrito, la sua bocca si aprì per un grido di esclamazione, che non venne, gli occhi presero una espressione di stupore, gaudio e timore immenso...

— Desidero, dice la Vergine, soave e piana, che in questo posto mi si costruisca una Chiesa.

E sorride, e sparisce.

Il contadino che nulla aveva veduto, solo lo aveva colpito il silenzio e la faccia sconvolta del compagno, gli chiese che cosa succedeva, e quando l'amico gli balbettò con voce affannosa che era venuta la Madonna, che aveva parlato, egli sorrise, gli diede del matto, dell'allucinato, gli chiese se aveva bevuto la grappa di buon mattino, se non aveva dormito, se sognava.

— Svegliati, lavora, che più tardi verrà un caldo da arrostirci vivi...

Ma il compagno, ripete, insiste, la sua voce è rotta e angosciata:

— La Madonna vuole una Chiesa. Qui!

E mostra il posto che a lui sembra ancora irradiato da una luce misteriosa.

— Non vorrai mica darmi a bere delle fole! — grida l'uomo irritato. — Va a farti benedire!

Ma d'improvviso, tremendo, un velo si distende sulle sue pupille, tutto gli si oscura dinanzi, egli barcolla, stende le braccia, urla.

— Madonna! Madonna mia! — e cade col volto a terra. — Io credo! Io credo! Ridatemi la vista, Madonna della Misericordia!

* * *

Concessa la grande grazia, i due contadini abbandonano il lavoro, e straordinariamente agitati vanno al paese, si presentano ai maggiorenti per raccontare il fatto, ed esporre il desiderio della Vergine. Nessuno sollevò un dubbio: i Ceschia erano gente seria, posata, matura, di ben nota probità ed onestà, ed il Comune con la popolazione decise immediatamente di mettersi al lavoro, ma siccome il luogo ove la Madonna era comparsa non si prestava troppo all'erezione di una cappella (per arrivarvi bisognava attraversare il torrente Chiavious spesso maligno per gonfiezza di acque) autorità e popolo decisero di innalzare la cappella in una località appena duecento metri più distante, e denominata Laorzan. Qui il piano era libero, largo, abbondante di luce e di cielo, qualunque afflusso di gente avrebbe trovato il suo spazio. E si cominciò febbrilmente e devotamente a trasportare il materiale, pietre, sabbia, calce e pianelle. Ma fin dalla prima notte e per altre ancora, le pianelle sparivano, e venivano ritrovate nel posto designato dalla Madonna, e collocate in modo da formare un disegno, una specie di pianta della chiesa. Così doveva essere costruita. Dinanzi a tale espressione di una volontà, il luogo Laorzan venne del tutto abbandonato, e la chiesa cominciò a levare le prime falde di muro nel 1467 nel posto dove oggi si vede, proseguendo fino al 1471.

L'antico pavimento l'attuale è coperto di queste pianelle e di qui la denominazione per il loro miracoloso trasporto in un punto diverso da quello stabilito. Dapprima la chiesa consisteva in un semplice rettangolo, poi si aggiunse il coro, quindi la sacristia. Il campanile venne ingrandito nel 1897, nel 1900 venne fabbricato l'atrio esterno, e nel 1908 si completò il posto per collocare l'organo. La chiesa venne decorata ed affrescata nel 1927, eccettuato il quadro centrale (nascita della Madonna), dono del cav. Tullio. Dal 1936 al 1939 vennero pian piano acquistati terreni vicino al santuario, aperti viali di accesso, e spianata anche una collina che toglieva la veduta verso ponente.

* * *

Da qualche anno l'ottavario che precede la Natività della Vergine attira numerosi pellegrini che vengono a farvi le loro devozioni. Dal canto suo le mattine il popolo di Nimis affolla il suo venerato Santuario. Le Comunioni dell'ottavario che si chiude con la processione Eucaristica ascendono a parecchie migliaia. Così il Santuario sta ritornando alle sue pure origini religiose.

Il pittore Monai ha dipinto in affresco sotto l'atrio, la scena dell'apparizione. Nell'interno del Santuario, in due splendidi quadri, ha raffigurato l'Annunciazione e la Presentazione della Beata Vergine al Tempio. Altri due quadri — l'Assunta e l'Immacolata — completeranno il poema mariano.

Si stanno eseguendo frattanto altri lavori per eliminare l'umidità della chiesa e darle un'armonia di luci e di colori.

Questa bianca, snella, graziosa chiesa, attira un'infinità di visitatori ogni anno, nel giorno della sua festa, l'otto di settembre. Folla fittissima e varia. Nei prati che si estendono attorno al santuario, così belli, ondulati, vellutati, che sembrano coperti di tappeti, è un chiassoso gridio, sussurro, movimento, infiniti i banchi e banchetti di giocattoli, dolciumi, stoffe, zoccoli e scarpe, osterie improvvisate, giostre brillanti e sonanti; una fiera piuttosto galamente tumultuosa: le donne dei paesi vicini vengono a fare i loro acquisti. Fino a poco tempo fa s'allineavano lunghi banchi pieni di pane fresco, le famigliuole portavano un cartoccio di salumi e formaggio; compreravano il pane e un fiasco di vino, la merenda era bel l'è fatta. Eppoi c'erano le angurie, carri e carretti pieni di angurie, ed un contadino bianco e rosso in maniche di camicia, con un coltello in mano che invitava la folla a saziarsi delle belle angurie in ghiaccio! Così i ragazzi e le fanciulle si ristoravano, mangiando, bevendo e lavando si la faccia col sugo rosso, e le brave massaie portavano a casa grembialate e cesti di scorze fresche per i loro maiali ghiottoni. Le strade rigurgitavano di asinelli e cavalli, ed era un ridere, un suonare d'armonica, un cantare, un vociare, un fischiar di zufoli, e stridere di trombette sgraziate.

Ora la sagra si svolge con ritmo meno vivace, per intonarsi ai tempi; ma essa rappresenta pur sempre il perpetuarsi di una bella tradizione friulana.

Chiaroviso

(1) Devo ogni informazione e ragguaglio alla squisita cortesia del reggente il Vicariato Foraneo di Nimis, mons. Beniamino Alcssio.

(2) Di loro discendenti ce n'è moltissimi in paese.

Diario degli esami della sessione autunnale alla scuola di contabilità

Ecco il diario degli esami, sessione autunnale, alla Scuola di contabilità:

21 settembre, lunedì, ore 20: Prova scritta di italiano, corrispondenza e tecnica commerciale. Tutti i corsi. 22 settembre, martedì, ore 20: Prova scritta di aritmetica, computisteria e ragioneria. Tutti i corsi. 23 settembre, mercoledì, ore 20: Prova di calligrafia I e II corso; prove orali, tutti i corsi.

Tutti i candidati alle prove orali devono presentarsi il giorno 23 alle ore 20.

Il voto cittadino al Santuario delle Grazie

Nella Basilica delle Grazie continua in questi giorni la solenne novena della Natività di Maria Santissima, predicata dal prof. don Emilio Baggio di Treviso, alla sera alle ore 20. Domani, prima domenica di settembre alle ore 11.15 i cittadini si recheranno al Santuario della B.V. delle Grazie in rendimento di grazie, per la liberazione della peste che infieriva a Udine nel 1556. Alla funzione interverrà il Capitolo della Metropolitana e i Parroci della Città. Dopo la Messa solenne votiva, all'altare della Madonna sarà cantato il solenne «Te Deum», alle ore 17 funzione solenne della Novena.

Associazione Pubblico Impiego

Lieto ritorno di bimbi dalla Colonia di Lignano

Ieri alle ore 9 hanno fatto ritorno dalla Colonia marina «C. Ciano» di Lignano del Comando Federale della G.I.L. di Udine, 105 bambini, figli di iscritti all'Associazione fascista del Pubblico Impiego. I piccoli organizzati, che hanno sostato alla Casa del Littorio in attesa di essere ritirati dai rispettivi genitori, hanno avuto la gioia di essere salutati dal Segretario Federale, che era accompagnato dal camerata ing. Guido Roncan Vice Fiduciario provinciale di detta Associazione.

Il Segretario Federale si è soffermato fra i piccoli coloni ai quali ha rivolto affettuose parole, interessandosi particolarmente ai figli dei richiamati. I piccoli beneficati, dopo il saluto al Duce, hanno raggiunto i propri familiari esprimendo ancora la loro gratitudine con festose acclamazioni.

Unione lavoratori dell'Industria

Rientro di lavoratori in Germania a fine ferie

I lavoratori che rientrano in Germania ad ultimazione ferie, devono presentarsi agli Uffici di Tappa di Verona o Treviso il giorno precedente a quello della scadenza delle ferie, portando seco il relativo bagaglio.

Il presente comunicato vale in modo particolare per quei lavoratori che rientrano in Germania via Tarvisio e devono presentarsi all'Ufficio di Treviso.

Norme integrative per l'applicazione dell'imposta sul plus valore

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R.D.L. che contiene norme integrative delle leggi riguardanti l'imposta sul plusvalore nei trasferimenti dei beni immobili.

Il decreto, che entra in vigore da domani, stabilisce che l'imposta del 60 per cento dovuta a norma del R.D.L. 14 giugno 1940-XVIII numero 643 e successive disposizioni e modificazioni sul plusvalore dei beni immobili e dei diritti immobiliari nei trasferimnet per atto tra vivi, per i quali nell'atto relativo il valore attuale di trasferimento è stato dichiarato in somma non superiore a lire 5 mila, non può superare la quota di detto valore definitivamente accertata per i beni e diritti oggetto del trasferimento eccedente lire 5 mila. Agli effetti dell'applicazione dell'imposta di cui sopra sono considerate come unico trasferimento, soggetto alla detta imposta, le vendite contemporanee e successive di quote reali o ideali di immobili o di diritti immobiliari effettuate da uno o più venditori ad uno stesso acquirente quando il valore complessivo delle quote vendute, definitivamente accertato agli effetti tributari, supera lire 5 mila e le dette vendite abbiano luogo nel periodo di un biennio dalla data della prima vendita.

Nei contratti di permuta di beni immobili o di diritti immobiliari è fatto obbligo alle parti contraenti di richiamare per ciascun bene e diritto permutato, oltre il valore attuale di trasferimento, anche il valore di riferimento ai sensi del R.D.L. 14 giugno 1940-XVIII numero 643.

Nei contratti di permuta di beni immobili o di diritti immobiliari con beni di altra natura, si deve aver riguardo ai fini dell'applicazione dell'imposta speciale del 60 per cento di cui al R.D.L. 14 giugno 1940-XVIII n. 643 e successive modificazioni e disposizioni soltanto al valore di riferimento ed a quello attuale di trasferimento dei beni immobili e diritti immobiliari oggetto della permuta e l'imposta del 60 per cento è dovuta sulla differenza in più fra il detto valore di riferimento e il valore attuale di trasferimento degli immobili indipendentemente dal valore attribuito dalla parte di beni dell'altra natura permutati con gli immobili.

Quando trattasi di permuta di beni immobili o di diritti immobiliari esistenti nel Regno con beni immobili o di altra natura situati all'estero, si deve avere riguardo ai fini dell'anzidetta imposta speciale del 60 per cento soltanto al valore di riferimento ed a quella attuale di trasferimento degli immobili e diritti immobiliari esistenti nel Regno.

Le norme di cui sopra si applicano anche agli atti portanti divisioni di beni immobili, di diritti immobiliari e di beni di altra natura soggetti all'imposta sul plusvalore.

L'imposta sul plusvalore è dovuta anche per le aggiudicazioni a chiunque effettuate di beni immobili in seguito a vendite coatte promosse in dipendenza di prestiti in danaro, anche cambiari, e qualunque sia stata la forma di anticipazione, sempre che tali prestiti siano stati posti in essere a decorrere dal 28 giugno 1940 XVIII, data dell'entrata in vigore del R.D.L. 14 giugno 1940 XVIII n. 643.

I prestiti cambiari si presumono creati successivamente al 27 giugno con cambiale o altro effetto di commercio, da cui risultano non siano stati annotati dei libri di commercio regolarmente tenuti dal debitore o del creditore o di un istituto di credito anteriormente al 28 giugno 1940 XVIII.

Le norme contenute nel Regio D. L. 5 marzo 1942 XX n. 186 sono applicabili anche per le valutazioni relative ai contratti di permuta, agli atti di divisione e alle vendite coatte di cui sopra.

Le controversie per le determinazioni del valore imponibile ai fini dell'applicazione della imposte sui trasferimenti della ricchezza relativa ad atti e denunce presentati alla registrazione anteriormente al 29 ottobre 1937 XVI, saranno decise in via amministrativa.

Le disposizioni del decreto si applicano anche agli atti di trasferimento compreso le permute per i quali alla data di entrata in vigore del decreto non sia stato iniziato o non sia stato definito il processo valutativo ancorchè questo sia stato iniziato ai soli effetti dell'imposta normale di resistenza e fata eccezione soltanto per le vendite contemporanee o successive di quote reali o irreali di immobili o di diritti immobiliari effettuate da uno o più venditori ad uno stesso acquirente, quando il valore complessivo delle quote definitivamente accertato agli effetti tributari superi le 5 mila lire e le dette vendite abbiano luogo nel periodo di un biennio dalla data della prima vendita.

I prezzi della selvaggina morta

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha fissato i seguenti prezzi alla produzione, della selvaggina morta:

Selvaggina stanziale (animali puliti delle interiora): prezzo al produttore: fagiani al kg. L. 40; lepri L. 25; coniglio selvatico L. 15; gallo cedrone L. 30; gallo forcello, al capo L. 20; coturnice L. 20; pernice bianca L. 18; starna L. 18.

Selvaggina stanziale di grossa taglia (animali puliti delle interiora con pelle e testa): prezzo al produttore: cinghiale, al kg., L. 20; capriolo L. 20; camoscio L. 15; cervo L. 13; Daino L. 15.

Selvaggina migratoria varia: prezzo al produttore: beccacia, al capo L. 18; colombaccio L. 12; colombella L. 7; croccolone L. 8; beccaccino L. 8; allodola L. 2; uccelleti vari L. 0,75; frullino L. 7; quaglia L. 6; tortora L. 5; pavoncelle e pivieri L. 5; tordi e merli L. 4; storni lire 1,50; chiurlo maggiore L. 7.

Selvaggina di valle: oche L. 40 il capo; germani L. 25; alzavole lire 6; marzaiole L. 6; canapiglie L. 11; codoni L. 11; fischioni L. 11; moriglioni L. 11; mestoloni L. 8; Morette L. 7; Morette tabaccate L. 4; folaghe L. 4.

N.B. - La maggiorazione dei suddetti prezzi per i vari passaggi dal produttore al consumatore, non dovrebbe superare complessivamente il 25 per cento.

Le sedi d'iscrizione alle Scuole elementari

Ecco le sedi d'iscrizione alle Scuole Elementari secondo i quartieri e le vie della città e delle frazioni:

Scuole Urbane — «Vittorio Emanuele III» (via Dante). — Piazze: del Duomo, Garibaldi, dell'Ospedale, piazzetta Beato Bertrando, Patriarcato, del Seminario, XX Settembre, Piazzetta Valentinis, G. Venerio, Vittorio Emanuele. Piazzali: L. Cadorna, G. B. Cella, Gabriele d'Annunzio.

Vie: Aquileia, della Bainsizza, C. Battisti, Belloni, Bertaldia dal n. 1 a 27 e dal n. 2 a 42, E. Bongioanni, Calatafimi, del Calzolo, Carducci, Castelfidardo, Cavour, Cernaia, Cervignano, C. Ciano, T. Ciconi, Cisis, Cisterna, F. Crispi, Dante, E. F. Duca d'Aosta, S. Fermo, M. Ferugllo, delle Fornaci, U. Foscolo, S. Francesco di Assisi, del Frigorifero, C. Gallo, Gervasutta, fino al num. 1 e 26, S. Giorgio, G. Giusti, Gorghi, Grazzano, P. A. Gregorutti, G. Ellero, G. Leopardi, F. Lionello, Levaria, del Macello, Madonnetta, Magenta, Malta, F. di Maniago, D. Manin, A. Manzoni, G. Marinelli, Marsala fino al n. 41 e 80, S. Martino, Medici, Melegnano, Milazzo, dei Missionari, Monfalcone, Montebello, I. Nievo, B. Odorico da Pordenone, Palestro, C. Percoto, C. di Pers, Piave, A. Pico, P. Pischiutta, del Pozzo, Pradamano, di Prampero, Rauscedo, Roma, della Rosta, de Rubeis, G. Sabbadini, N. Sauro, Savorgnana, dello Scalo nuovo, Solferino, P. Urli, Varese, del Vascello, della Stabernao, B. Stringher, G. Tullio, Vigna, Vittorio Veneto.

Viali: Italo Balbo, delle Ferriere, Palmanova, fino al n. 102 e 113.

Vicoli: d'Arcano, Chiuso, del Cucco, del Pangrasso, del Paradiso, Repetella, dello Schiopettino, Taschiutti, Zoletti.

«IV Novembre» (via Magrini). — Corte: Giacomelli. Piazze: Libia, G. Marconi, Mercatonuovo. Piazzali: del Camposanto, Cavedalis, Paolo Diacono, 26 Luglio.

Vie: L. Andervolti, A. Andreuzzi, P. Antonini, Asilo Marco Volpe, Asmara, Aspromonte, F. Asquini, Gen. Baldissera, Bartolini, Bengasi, Bezzecca, P. Bonini, Brenari, Calvario, P. Canciani, del Carbone, Castellana, Cotonificio, T. Deciani, dal n. 46 e 89, Derna, Dogna, delle Erbe, Eritrea, della Faula, Fiore dei Liberi, del Freddo, E. Joppi, Gaeta, del Gelso, G. Girardini, P. Giuliani, S. Giustina, Villa Glori, Libia, G. A. Licinio, L. Magrini, Malborghetto, F. Mantica, Mantova, Francesco Manzano, A. Marangoni, J. Marinoni, Martignacco, G. Martini, Massaua, G. Mazzini, A. Mazzuccato, Mentana, Mercatovecchio, Mercerie, G. Miccoli, Mogadiscio, del Monte, Monterotondo, Moretti-Muratti Anna, Moretti Luigi, A. L. Moro, G. Muratti, Palladio, Passons, Pelliccerie, Podgora, O. Politi, Pontebba, Poscolle, Rialto, Rivis, Sabotino, del Sale, P. Sarpi, Q. Sella, Somalia, A. Somma, Sottomonte, Superiore, Tolmezzo dal n. 81 e 87, Torriani, Tripoli, P. Valussi, E. Valvason, Villalta, Viola, Volturno, A. Zanon, Zorutti.

Viali: G. B. Bassi, G. Duodo, Firenze, del Ledra, Venezia fino al n. 65 e 76.

Vicoli: Brovedan, Caiselli, Florio, del Gelso, Gorgo, di Lenna, degli Orti, della Banca, del Portello, Pulesi Raddi, Sillio, Sutti.

«Dante Alighieri» (via Gorizia). Piazze: Umberto I. Piazzali: Chiavris, G. Oberdan, Osoppo.

Vie: S. Agostino, delle Acque, Ampezzo, M. d'Aviano, A. Bernardinis, Caccia, gen. Cantore, Capodistria, A. Casalini, Caserme Nuove, Cicogna, Cividale fino al n. 50 e 73, Codroipo, E. di Colloredo, Cormons, T. Deciani fino al n. 44 e 87, Dogna, Fiume, Fratelli de Gasperi, Gemona, G. da Udine, Gorizia, Gradisca, Isonzo, Latisana, Liruti, Lunga, Maniago, Moggio, Monte Hermada, Monte Grappa, Monte Nero, Monte Ortigara, Monte Pal Piccolo, Monte Pasubio, Monte Rombon, L. Muzzatti, Parenzo, A. Pennato, Pirano, Planis, Po, Pordenone, Portanuova, Postumia, Pracchiuso, F. Renati, Rosazzo, Rovigno, Sacile, D. Simonetti, Spilimbergo, Tarcento, Tarvisio, del Tiglio, Tolmezzo dal n. 1 a 79 e dal n. 2 al 76, di Toppo, L. Uccellis, Umago, XXVIII Ottobre, Venzone, S. Vito al Tagliamento.

Viali: Diaz, Principe Umberto, San Daniele, Vat fino al n. 24 e 27, della Vittoria.

Vivoli: Agricola, delle Grazie, Molin Nascosto, Portico, Zamparutti.

«Pietro Zorutti» (via XXX Ottobre). — Vie: Albona, V. Alfieri, M. d'Azeglio, Beltrame, Bertaldia dal n. 27 A a 40 A, Bersaglio, del Bon, fino al n. 26 e 39, Buttrio fino, al n. 22 e 19, gen. Caneva, Cairoli, Cantoniear, Largo Cappuccini, gen. Chinotto, Curtatone, G. Galliano, Goito, Larga, Marghera, di Mezzo, Montanara, Pastrengo, Peschiera, Piazza d'Armi, Pisino, Pola dal n. 1 a 21, Polveriera, Ronchi, Sebenico, Spalato, XXX Ottobre, Tomadini, Trento, Treppo, Valeggio, G. Verdi, Zara. Viali: Trieste, XXIII Marzo. Vicoli: Porta.

Scuole delle frazioni - Paderno - Piazza: di Paderno, Vie: Alba, Alessandria, Asti, Attimis, Biella, Braidate, Caposile, Chiusaforte, Colugna, Cuneo, Emilia, fino al n. 12, Feletto, Liguria, fino al n. 36 e 21, del Maglio, Molin Nuovo, Mondovì, Montefesta, Monte Santo, Monte San Michele, Montello, Monte Nevoso, Monte Sei Busi, Monte Tricorno, lanza, Piemonte, Pinerolo, Saluzzo, Susa, Tavagnacco, Timavo, Torino, Tricesimo, Vercelli, Viale: Vat dal n. 26 e 29.

Beivars-Godia - Vie: Bariglaria dal n. 14 e 7, S. Bernardo, Bologna, Emilia dal n. 14, Genova, Imperia, Liguria dal n. 38 e 23, Savona.

S. Gottardo - Vie: Adige, dell'Ancona, Bariglaria fino al n. 12 e 5, del Bon, dal n. 48 e 65, Cividale dal n. 52 e 75, R. Di Giusto, G. Gorin, S. Gottardo, Porcinia, Premariacco, Remanzacco, Tolmino.

Laipacco - Vie: Buttrio, dal n. 24 e 21, del Bon, dal n. 28 e 41 al n. 46 e 63, Giulia, Laipacco, Lonzano, Momzambano, Salcano.

Baldasseria - Vie: Baldasseria Alta, Baldasseria Bassa, Baldasseria Media, Grado, Lignano, Romans.

Cussignacco - Piazza: di Cussignacco. Vie: Adria, del Canapificio, Cassinis, Conegliano, Este, Feltre, Legnano, Marsala dal n. 82 e 43, Mestre, Molini, Padova, Trapani, Treviso, Veneto, Verona, Vicenza. Viale: Palmanova dal n. 104 e 113.

S. Osvaldo - Vie: Basaldella, Basiliano, Bertiolo, Caltanissetta, Campoformido, Catania, Gervasutta dal n. 3 e 28 A. Giorgini, Girgerti, Lestizza, Lumignacco, Modica, Morsano, Mortegliano, Muzzana, Napoli, S. Osvaldo, Palermo, S. Pietro, Pozzuolo, Rivignano, Rivolto, Siracusa, Varmo, Villaggio 3 Novembre.

Cormor - Vie: F. Baracca, D. Birago, Cormor Alto, Cormor Basso, L. Gabelli, G. Gentile, Nervesa, I. Pirona, Plezzo, S. Rocco, della Roggia, A. Salvato, S. Slataper, Ternova, L. Tessitori, della Valle, Villaggio San Rocco, Vipacco, Viale, Venezia dal n. 67 e 78.

Rizzi - Piazza: dei Rizzi. Vie: Bergamo, Brescia, Como, Crema, Cremona, Lecco, Lodi, Lombardia, Milano, Pavia, Sagrado, delle Scuole, Sondrio.

Villaggio S. Domenico - A questa scuola si iscrivono soltanto gli alunni delle classi 1a, 2a e 3a elementare del villaggio S. Domenico.

Le iscrizioni per l'anno scolastico 1942-1943 si ricevono ogni giorno nelle dette sedi, dalle ore 9 alle 12, fino al 25 corrente.

NOZZE D'ORO

Il nostro corrispondente da Latisana ci segnala che S. Giorgio al Tagliamento ha voluto, con una bella e semplice cerimonia, festeggiare le nozze d'oro dei coniugi Giovanni Galazzo fu Valentino e Giacoma Piazza fu Antonio entrambi di 71 anni.

In mattinata nella chiesa parrocchiale si è svolta una solenne messa alla presenza dei festeggiati, dei figli e nipoti, nonchè dell'intera popolazione. In tale occasione il parroco ha rivolto ai due coniugi, che ancora si dedicano ai lavori campestri, fervide parole di augurio ed ha impartito sulla loro famiglia la paterna benedizione.

Pubblichiamo la fotografia dei coniugi Galazzo nella quale essi figurano attorniati dai cinque figli (uno è deceduto nella grande guerra ed un altro si trova dislocato oltre frontiera nell'adempimento del proprio dovere militare) e dal numeroso stuolo di nipoti.

L'avventura notturna di due studenti ovvero le bionde silfidi dalle lunghe mani

Due giovani nottambuli fanno la spola da via Carducci alla Stazione ferroviaria ed è un piacere sentirli discorrere di professori, di esami di maturità, di filosofia, di letteratura. Poi l'argomento della recente eclissi suggerisce una seduta improvvisata sulle influenze lunari, sulla loro verità provata, sulla loro forza, sulla capacità di molcere il cuore. Facile il passo per rotolare deliziosamente lungo l'infinito pendio dell'argomento dell'amore.

— Buona sera... — lancia a mezza voce quello dei due giovani che più ci tiene a dimostrare di essere intraprendente. (L'ora è avanzata, i viali prossimi alla stazione si sono fatti quasi deserti). Due figure snelle di donna son passate accanto in un'onda di profumo.

— Buona sera a voi.

Non sembra, ma la risposta cortese giunge come uno schiaffo ai due garzoncelli stupiti della loro audacia o della loro fortuna. S'inchiodano impappinati.

Le due signorine, perchè sono due giovani donne bionde come le messi e graziose assai nella loro eleganza e tante care nel loro accento dolcissimo, si permettono di chiedere un cerino. Le sigarette e i due cuori maschili prendono fuoco.

Si passeggia a quattro, poi a coppie: e le confidenze sbocciano.

Loro, le ragazze, sono componenti di una compagnia di riviste, provengono da Gorizia, e sono costrette a una lunga sosta in attesa del diretto per Venezia.

Bel colpo per i due giovani! L'avventura più sognata.

Poi la luna galeotta suggerisce l'invito a rifugiarsi nella casa di uno dei giovani che proprio in quei giorni ha i genitori lontani.

Nell'accogliente appartamento c'è un buon apparecchio radio, c'è qualche bottiglia di liquore, c'è qualche biscotto e un'aria di famiglia che fa tanto bene.

Una serata d'incanto. Ma, la serata sarebbe stata più bella ancora, se, poco dopo la scomparsa delle due vaghe figliole (che erano state esaudite nel loro desiderio di dare un'occhiatina a tutto il bell'appartamento) il giovine figlio del proprietario, rimasto solo, non avesse notato con raccapriccio la scomparsa, di una bella bottiglia di Strega, di una preziosa bottiglietta di profumo, di un artistico portafiori in argento antico e di altri oggetti e oggettini ancora.

— Ma come hanno fatto, come han fatto a nascondere tutta questa roba, a portarsela via, così, sotto i nostri nasi! E domani, domani che cosa dire a babbo e a mamma? Fingere un furto con scasso da parte di ignoti, come nei romanzi gialli?... Ah, che disdetta!...

E il buon giovane si sarà persuaso che, oltre agli esami di maturità, nella scuola, vi sono poi quelli, magari più duri, di maturità per la vita.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E.C.A. — Per onorare la memoria di Antonio Loschi: Gino Dalla Mura L. 15. Per onorare la memoria di Rina Ganis: Gino Dalla Mura lire 15. Per onorare la memoria di Gaspero Rizzi-Dabalà: Gino Dalla Mura L. 15. Per onorare la memoria di Angela Maria Levis: Giuseppe Biasoni L. 20.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Elma Di Gaspero Rizzi-Dabalà: Pietro Vigna L. 15, rag. Ezio Cabrini 10. Per onorare la memoria di Edvige Dorta: Odella Zuccaro L. 20, Elisa Ferracin L. 10. Per onorare la memoria della mamma del cav. Monti rag. Ezio Cabrini L. 10.

Al Rifugio Bambin Gesù. — Per onorare la memoria di Angela Maria Levis: Giuseppe Biasoni L. 30.

Alle Orfanelle di via Rivis. — La famiglia De Reggi per onorare la memoria del suo amato Luigino ha offerto L. 100.

Violento incendio a Mersino Alto

Danni per 60 mila lire

Per cause non precisate, ma che si ritengono accidentali, l'altra notte si sviluppava un violento incendio nel fienile di Maria Medves in Anzil, sito a Mersino Alto di Pulfero. Le fiamme, alimentate dalla facile esca de foraggio, si propagavano rapidamente all'abitazione attigua e soltanto grazie al generoso intervento della popolazione, dopo alcune ore di lavoro, il sinistro poteva essere domato. Oltre a 35 quintali di foraggio, è rimasto seriamente danneggiato lo stabile, parecchi mobili sono andati distrutti e così pure attrezzi agricoli. Il danno — coperto d'assicurazione — si fa ascendere a circa sessanta mila lire.

Un morto e tre feriti per lo scoppio d'una bomba

L'altro giorno nel pomeriggio, a Torreaco di Pieris, il decenne Evelino Pian di Renato rinveniva sul greto dell'Isonzo una bomba inesplosa. Il bambino, assieme ad altri tre piccoli amici, si divertiva a maneggiare il pericoloso ordigno e poi a batterlo con un sasso. Ad un tratto la bomba scoppiava con gran fragore e le schegge investirono in pieno il Pian e gli altri tre suoi compagni. Il Pian rimaneva cadavere all'istante in seguito alle gravissime lesioni riportate; gli altri bambini rimanevano feriti in varie parti del corpo più o meno gravemente. Con un automezzo, sono stati trasportati all'Ospedale Civile di Monfalcone ed ivi accolti.

La salma del Pian, dopo le constatazioni di legge, è stata trasportata nella cella mortuaria del Cimitero frazionale.

Maneggiando une sega si ferisce a un polso

Il giovane falegname apprendista Lorenzo Clocchiatti dimorante in via Baldasseria Bassa 53, maneggiando sul lavoro una sega a mano, si produceva accidentalmente con la stessa una ferita lacera al polso sinistro. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Sei cinghie di cuoio rubate in una officina

I ladri scoperti e arrestati

La notte fra il 1. ed il 2 corrente nell'officina Rodolfo Bertoli a Paderno, venivano rubate sei cinghie di cuoio rappresentanti complessivamente un danno di circa due mila lire. I carabinieri di via Gemona, informati del fatto, iniziavano immediate indagini che estendevano anche alla periferia cittadina, riuscendo con molta abilità ad identificare gli autori del furto ed a recuperare parte della refurtiva. Autore principale era stato il diciottenne Vittorino Cudicini di Antonio da Adegliacco; complice nell'operazione figura Danilo Chiandetti fu Luigi di 28 anni da Feletto Umberto, in casa del quale sono state ritrovate anzi quattro cinghie. Il Cudicini — reo confesso — è stato arrestato e passato alle carceri; il Chiandetti, essendo militare ed attualmente a casa in licenza straordinaria, è stato fermato e messo a disposizione della autorità competente.

GIUDIZIARIA

IN PRETURA

Biciclette

Umberto Benati fu Antonio, di 45 anni, da Torreano di Cividale, frazione di Togliano, è comparso in giudizio imputato di aver rubato il 12 agosto una bicicletta ad Attilio Comuzzi. Egli ha affermato trattarsi di un velocipede acquistato di seconda mano da un tizio per 400 lire e di ignorare la furtiva provenienza della bicicletta. In base alle risultanze processuali, con l'aggravante della recidiva, è stato ritenuto responsabile e condannato a otto mesi di reclusione e lire 1000 di multa.

Minime

Caterina Colavin fu Natale, di 32 anni, da Palmanova, perchè contravventrice alla diffida, è stata condannata a due mesi di arresto.

— Luigi Savio fu Luigi, di 56 anni, dimorante in via A. Lazzaro Moro, sorpreso a Cussignacco in istato di manifesta e molesta ubriachezza, è stato condannato a un mese di arresto.

— Osvaldo Fenos fu Domenico, di 48 anni, da Cordenons, meglio conosciuto sotto il nomignolo di «Bombolo» per la sua infelice conformazione fisica, per aver contravvenuto al foglio di via obbligatorio di cui era stato munito, è stato condannato ad un mese di arresto.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

4 settembre 1942 XX

NATI	2
MORTI	3
MATRIMONI	1

Nascite

Mattioni Giorgio (I nato) di Bruno e di Liliana Perich.

Condotti Claudio (IV nato) di Vincenzo e di Pierina Mauro.

Pubblicazioni di matrimonio

Mesaglio Pietro II capo meccanico R. M. con Tonutti Elsa sarta.

Feruglio Adelchi ferroviere con Fioretti Iancila casalinga.

Rizzo Leonardo sottufficiale R. E. con Vasta Antonetta casalinga.

Visentin Giuseppe commesso con Biasoni Nelsa casalinga.

Matrimoni

Martina Umberto impiegato con Modesti Maria casalinga.

Morti

Cum Bruno Antonio di Giuseppe di giorni 24.

Giandomenico Santa fu Antonio di anni 80 casalinga.

Bernardis Genoveffa di Giovanni di anni 36 casalinga.

IL GIORNO

Sabato, 5 settembre (248-117)

S. Lorenzo Giustiniani

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 16: Trasmissione per le Forze Armate; 16.30: Radio G.I.L.; 17.15: Trasmissione dall'Accademia Musicale Chigiana di Siena: Esperimenti finali degli iscritti ai corsi dell'Accademia Musicale Chigiana; 17.55: Estrazione del R. Lotto; 20.20: Commento ai fatti del giorno; 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra; 20.40: I cinque minuti del signor «X».

Macellazione e vendita clandestina di un vitello

Tre denunce

I carabinieri di via Gemona, dopo opportuni appostamenti e diligenti accertamenti hanno proceduto alla denuncia di Domenico Sturma fu Antonio di 66 anni da Cargneu, responsabile di aver macellato e venduto clandestinamente un vitello violando la legge sul contingentamento e quella sanitaria e frodando il dazio consumo. Sono stati pure denunciati: Guerrino Trangoni fu Edoardo di 45 anni dimorante in via Cormor Basso 4, carradore, e Lino Della Rossa fu Francesco, di 42 anni dimorante in via Cormor Alto 51, per incetta illecita di carne bovina.

Sei biciclette rubate in casa

I ladri muniti di chiavi false e di arnesi atti allo scopo, hanno operato l'altra notte alcune visite in via Palestro, in via Lumignacco ed in via Melegnano e precisamente: in casa di Giovanni Tarragoni fu Francesco, di Enrico Cossio fu Pietro, entrambi esercenti una trattoria, e di Mario Abattematteo di Vincenzo. In ciascuna casa, con identico sistema, sono state rubate due biciclette, che erano deposte nel corridoio di entrata. Ciò significa, considerato anche la vicinanza di una casa all'altra, che i ladri sono sempre gli stessi.

In casa di Ermenegildo Trivellato di Antonio di 47 anni di via Palestro 8, i ladri, non avendo trovato altro, si sono impossessati di una macchina per il solfato di rame.

La solita storiella della bici presa a noleggio

Adino Romano di Pietro di 20 anni da Variano di Basiliano, chiedeva ed otteneva dal meccanico di biciclette Giovanni Siri fu Salvatore di 53 anni con bottega in via Aquileia 71, una bicicletta a noleggio. Bicicletta ch'egli si affrettava a vendere per 220 lire all'orefice Giacomo Danelutti fu Giovanni, dimorante in via A. Lazzaro Moro.

La bicicletta è stata ricuperata. Il Romano è stato denunciato per appropriazione indebita e il Danelutti è stato pure denunciato per incauto acquisto. L'operazione è stata eseguita dai carabinieri di via Gemona.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - TENTAZIONE - Con Zita Szeleczky e Otello Toso.

SAVOIA - LUCE NELLE TENEBRE - Con A. Valli. Ore 17.

IMPERO - PRIMA MOGLIE - Con Laurence Olivier. Ore 17.

GIL - PAZZA DI GIOIA - Con M. Denis Ore 18.

CECCHINI - GIUNGLA - Avventuroso passionale. Con Vivi Gioi. Ore 17.

REX - SENZA DOMANI - Con Michele Morgan. Ore 21.

BELTRAME - MADDALENA ZERO IN CONDOTTA - Con Vittorio De Sica. Ore 16.

S. GIORGIO - Riapertura stagione cinematografica: UNA ROMANTICA AVVENTURA. Con Assia Noris e Gino Cervi. Ore 18.

DOPOLAVORI

FERROVIARIO - TURBINE - Con Paola Barbara e Carlo Ninchi. Ore 16.

VITA VENATORIA

La caccia, passione atavica

Il vecchio cacciatore, quando è giunto all'età dei ricordi, in cui è dolce rimanere, sognando, nel canto del fuoco, a rievocare tutto un passato di gesta avventurose o gaie, sente in cuore una punta acuta solo paragonabile, io penso, all'angoscia degli uccelli migratori, tenuti prigioni, allorchè si avvicina l'epoca del «passo».

La passione della caccia, che molti non sanno, nè possono comprendere è la più istintiva, la più remota, fra le passioni umane.

Essa viene a noi dall'età primigenia, in cui i nostri padri chiedevano il loro sostentamento alle risorse naturali, che la foresta, i fiumi o i laghi offrivano loro: così la caccia, in quelle epoche lontane fu il solo scopo di vita, fu la meta di ogni attività umana e quei padri nostri vi si dedicarono con una frenesia che era, in fondo, l'essenza stessa della lotta per l'esistenza quotidiana.

Più tardi, nelle epoche già legate alla storia e alla civiltà, si vide in essa una scuola per la guerra anzi Senofonte, il primo scrittore venatorio che si conosca, identifica addirittura la caccia con l'arte del combattere; essa è, infatti, la piccola guerra di ogni giorno, anche perchè la caccia di allora si esercitava contro animali di grossa mole e contro belve vere e proprie, che allora abbondavano anche nell'Europa meridionale.

Questo atavismo risentiamo noi, lontani nepoti, seppure non abbiamo da combattere orsi e leoni, come i contemporanei di Omero.

Infatti la passione della caccia è unica, indipendentemente dalla mole e dal genere della selvaggina.

Eppoi non è solo bramosia di preda che infonde nel cacciatore il cosidetto «fuoco sacro», anzi è ben altro. La seduzione consiste, prima di tutto, nell'ambiente, casalinga, intima, che circonda la caccia e i cacciatori, bellezza di natura, vita libera, ne l'aperto contatto con tutto ciò che di sano, di primitivo, di poetico, vi è al mondo; gioie tutte personali, assaporate in solitudine dinanzi all'incanto di un'alba, o alla tragedia di un tramonto.

Eppoi la caccia si svolge in un ambiente patriarcale, fatto di cose semplici; e il rievocare, la sera, a veglia, nel canto del fuoco, i cento episodi della giornata, preparar borracce e tascapani, ungere tose e stivali, tutto questo predispone l'animo alla letizia, fa trascorrere piacevolmente le ore di riposo, fa dimenticare le amarezze del giorno.

Quanta diversità di orizzonti e di paesaggi! Dalla montagna grandiosa che eleva lo spirito a Dio e dove spazia l'aquila solitaria e dove vive il gallo cedrone, alla collina aprica verde di olivi e di vigne, ove la brigata delle starne, dall'alba al tramonto, fa udire il suo metallico cre cre; dalla pianura erbosa ove la quaglia fa il nido, al vasto padule sonnolento, dove regnano il variopinto germano e il beccaccino aereo; dalla foresta cupa, ove la beccaccia, nel grigio novembre, torna nel solito angolo acquitrinoso, alle belle dune lungo il mare, ove si fa l'aspetto, al tramonto, di branchi di anatre selvatiche, quanta varietà di mondi, quante nuove forme di poesia!

Qual'è la caccia più amata? Tutte hanno il loro fascino. Il cacciatore stesso non saprebbe dirlo; la passione è unica. Il fuoco che anima il cacciatore di leoni è identico a quello che accende il modesto operaio che, alla domenica, inforca la bicicletta e vi carica in una cesta il fido compagno a quattro zampe.

Le acque morte dei paduli, le solitudini silenziose dei boschi, la grandiosità severa della montagna parlano all'uomo solitario un loro linguaggio di cui egli solo penetra il significato profondo.

Ogni animale un'emozione. La caccia alla lepre, con la canea gioiosa dei segugi battenti, la caccia classica col cane da ferma, dal lavoro intelligente ed alacre; la caccia alle anitre selvatiche, nelle distese argentee dei paduli, tra giunchi e falaschi che dolcemente si piegano al vento; la caccia in novembre alla beccaccia solitaria, tutta penombra e mistero; le pittoresche braccate al cinghiale, in Maremma, colorita fantasia di primitivo e di aristocratico fusi insieme in un paese che parla al cuore un linguaggio di secoli... ecco quello che fa battere il cuore del cacciatore che soltanto col ricordo rievoca le giornate più felici della sua esistenza!

Tutti questi mondi ignoti ai profani si schiudono all'uomo privilegiato ed incompreso che si chiama cacciatore: per uomo generoso, semplice e forte, reso tale dal contatto con le cose pure e con gli esseri schietti che sono più vicini a Dio per il loro cuore fanciullo e per la loro anima candida e priva di ogni terrena complicazione.

La caccia è un'arte; e un'arte sana, materiata di sole, di moto, di aria pura; un cacciatore è quasi sempre un poeta; può essere un criminale, mai un malvagio.

Luigi Ugolini

Primi risultati

«L'uragano è già passato e la quiete sembra ormai ritornata, come avviene di un mare sconvolto dalla procella, sulle nostre campagne gravide di acqua e già assai depauperate in fatto di selvaggina».

Così un imaginoso amico ci raffigura in questi giorni, con un confronto che certo non può dirsi molto ardito, il fatto dell'apertura della caccia: la valanga si è distesa di fatto quasi ... e la sospesa ad un filo, quello dell'impazienza e della bramosia, all'alba del fatidico 23 agosto, ed ha travolto, nella sua furia... rovinosa, le nostre campagne, echeggianti fin dalle prime ore antelucane di un ininterrotto sparatorio di doppiette. Il rullo compressore — come qualcuno altro ha voluto definire la marea, quest'anno imponente e veramente eccezionale, della vasta caccia — è passato ovunque, e nel corso di brevi giorni, di appena una settimana, ha prodotto i suoi terribili, ma quest'anno — diciamo — benefici effetti, con la distruzione di molta parte, in certi posti di quasi tutta la selvaggina stanziale. Carnieri veramente vistosi di lepri sono stati raccolti in molte parti della provincia: questo simpatico selvatico è stato, quest'anno forse più che mai, il maggior contribuente alle gioie e al volume dei carnieri. Naturalmente in diverse località, gli hanno fatto compagnia preziosa e vistosa le starne e i fagiani (ivi comprese molte fagiane, in barba a tutti i divieti, i quali sembrano contare ben poco per la nostra disciplinatissima categoria); e non sono mancate neppure le quaglie, per quanto in proporzioni ridotte, e non certo a causa del ritardo al 23.

I maggiori carnieri sono stati ottenuti — manco a dirlo — nelle immediate e immediatissime vicinanze delle zone di ripopolamento e cattura e delle riserve nei paraggi di una delle prime, come la stampa locale ha già parlato, e di cui oggi noi non ripetiamo il nome per... carità cristiana cioè per evitarle possibilmente peggiori guai si è calcolato che siano state raccolte non meno di 500 lepri! Il che rappresenta certo un numero cospicuo. Naturalmente, in queste località più che caccia nel senso che a noi piace ancora attribuire a questa parola, si è svolta una vera e propria gara fra i numerosissimi concorrenti a stretto... contatto di gomito, una gara che in certi momenti ha assunto l'aspetto e l'intensità di una sarabanda. Cani e cacciatori che si confondevano, si perdevano, si ritrovavano, latrate e braccar dei primi e richiami continui dei secondi sparatoria nutrita e consistente grida di gioia e... moccoli di imprecazione, lepri che correvano a gambe levate da tutte le parti, terrorizzate, e quando meno credevano andavano inconscie in bocca a nuovi cacciatori ovunque appostati in attesa del loro passaggio. Un'atmosfera, insomma, rovente più che di passione composta di frenesia e di febbre del selvatico. L'atmosfera dei tempi nei quali il selvatico è divenuto pur esso cosa preziosissima.

Naturalmente come dicevamo si è operata una larghissima distruzione anche di capi immaturi e appena nati: leprotti ancora poppanti, fagianotti del volume di una starna sono stati mietuti su larga base, non certo in omaggio al principio della coscienza venatoria nè a quello — oggi ben più imperante — dell'autarchia. Selvatico che a ottobre e a novembre poteva rappresentare un'entità e un valore è stato decimato al suo nascere. Risultati negativi da aggiungere al conto della imponente carità...

La sorveglianza è stata quella che i tempi lasciavano facilmente prevedere. Nè i pochi guardiacaccia del Comitato Provinciale possono moltiplicarsi ed essere — novelli padreterni — presenti ovunque contemporaneamente. Nella zona delle Alpi si è pure cacciato in barba al divieto, perchè l'impazienza era tale che non si poteva — da parte di taluni — attendere l'apertura legale del 6 settembre; e in qualche località ci informano che siano stati portati in trionfo per le vie dell'abitato capi di grossa selvaggina stanziale, in barba alla vigilanza degli agenti dell'ordine locali. Qualche zona di ripopolamento è già stata allegramente violata da parte di cacciatori poco scrupolosi e meno coscienziosi, non ostante una regolare — per quanto non proprio fia — apposizione di cartelli perimetrali. In molti luoghi il divieto di cacciare a rastrello in più di quattro persone è rimasto un nebuloso ricordo di tempi più ingenui e così i campi di granturco sono stati spazzati da turbe di quattro-cinque-sei battitori uniti a cacciatori regolarmente, con risultati di dieci-dodici lepri nella giornata.

Contributo all'alimentazione del popolo? Larghissimo senza alcun dubbio. Ma cuccagna di pochi, per non dire di tanti... dappertutto. Forse, a ritardare la quale hanno di fatto contribuito e contribuisce un po' la persistente siccità. Ma il principio sovrano del «se non ammazzo io, ammazza un altro» può dirsi spettato ed attuato ovunque e quanto basta perchè il libero cacciatore sia a posto con la coscienza.

L'inizio della caccia nella zona delle Alpi

Domani, domenica 6 settembre, come da disposizione contenuta nel calendario venatorio provinciale, ha inizio l'attività venatoria nella zona delle Alpi.

E' consentito in questo territorio anche l'uso dei cani segugi a partire da domani.

Domani, dunque, anche nella nostra zona delle Alpi gli appassionati della doppietta daranno il via alla loro attività, per quanto già molti di essi, a quanto ci consta, abbiano cominciato la caccia fin dal giorno 23 agosto in maniera illegale, più o meno in buona fede, a seguito di una errata interpretazione del decreto prefettizio che dava notizia della apertura unica al 23 agosto.

Per quanto il testo del calendario venatorio, di una cristallina chiarezza, sia stato reso di pubblica ragione immediatamente dopo quel decreto prefettizio, pure molti cacciatori... non hanno capito. Si sa, purtroppo, essere vecchia abitudine quella che i cacciatori leggono quello che più loro fa comodo: così è accaduto stavolta, e non c'è peggior cieco di chi non vuol vedere nè peggior sordo di chi non vuol sentire.

L'apertura di domani, però, viene attuata quasi esclusivamente nella zona delle Alpi tutt'ora in regime di libera caccia. Le riserve sociali, che sono già numerose e che più lo saranno in avvenire, anche se ciò possa recar dispiacere al grande imbonitore della più sfrenata e sregolata distruzione, hanno, aderendo a un preciso invito della Sezione provinciale, hanno deciso, con lodevole senso di comprensione venatoria, aperture varie ritardate al di là del 20 del corrente mese. Naturalmente, per queste riserve gli Organi venatori non mancheranno a suo tempo di chiedere una meritata protrazione della data di chiusura. La selvaggina, specialmente in questi tempi, va raccolta matura e in modo graduale. Quello che è accaduto nella libera caccia ormai rappresenta, più che uno scempio, un vero e proprio delitto, specie se riferito alle esigenze del momento. Il fatto non può, pertanto, ripetersi nelle riserve, che comportano maggior regola e maggior disciplina nell'esercizio della caccia.

9° Campionato di caccia pratica

Domani a Villanova del Judrio si svolgeranno le gare provinciali

Come abbiamo già pubblicato, domani, 6 settembre, avranno svolgimento a Villanova di S. Giovanni al Natisone, nella riserva di caccia del co. Valfredo de Puppi, gentilmente messa a disposizione per la circostanza, le eliminatorie provinciali del 9° campionato nazionale di caccia per cani da ferma, organizzate dalla Sezione Provinciale della Federazione Italiana della Caccia.

E' già assicurata la partecipazione di numerosi ed ottimi soggetti in possesso di cacciatori della nostra Provincia.

Fungerà da giudice il cav. Puttini, il «mago» ben noto agli appassionati del cane, espressamente inviato dalla Federazione.

L'appuntamento è fissato per le ore 6.30 presso la Stazione ferroviaria di S. Giovanni al Natisone.

Pubblicheremo nella nostra prossima puntata la cronaca di questa manifestazione non che la relazione del giudice.

Le cartucce per la caccia

I tre tipi e i prezzi

Allo scopo di regolare la distribuzione ed i prezzi delle cartucce per la caccia, il Ministero delle Corporazioni ha disposto quanto segue:

E' vietata la produzione di cartucce vuote (bossoli) per uso caccia che non corrispondano ai tipi come appresso definiti:

Tipo primo: cartucce di tipo comune con apparecchio 6.45 ed altezza di mm. 65. *Tipo secondo:* cartucce rinforzate con apparecchio a doppia forza, fondello di non meno di mm. 9 ed altezza mm. 65-67-70. *Tipo terzo:* cartucce corazzate con apparecchio speciale fondello di non meno di mm. 16 ed altezza mm. 70.

E' fatto obbligo ai fabbricanti di produrre e mettere in commercio il tipo 1 in ragione di almeno l'80 per cento della loro produzione totale di bossoli.

I prezzi di vendita al consumo in tutto il Regno per i suddetti tipi vengono stabiliti come appresso: *Tipo primo:* lire 30 al cento. *Tipo secondo:* lire 40 al cento. *Tipo terzo:* lire 50 al cento.

Il prezzo di vendita al consumo per tutto il Regno è fissato in lire 7 al chilo per qualsiasi qualità di pallini.

E' fatto obbligo ai rivenditori di applicare sulle scatole di polvere il prezzo di vendita praticato al consumo. E' vietata la produzione di cartucce cariche che non siano confezionate con i tipi di cartucce vuote (bossoli) previsti.

I prezzi di vendita delle cartucce cariche di calibro 10-12 vengono stabiliti come appresso: Tipo primo: cartucce comuni, prezzo di vendita al consumo per tutto il Regno lire 1,20. Tipo secondo: cartucce doppia forza, prezzo di vendita lire 1,45. Tipo terzo: cartucce corazzate, lire 1,50. Per le cartucce di calibro inferiore a 12, i suddetti prezzi sono ridotti di 5 centesimi per ogni cartuccia.

La vendita al consumo di munizioni, cartucce cariche, pallini ed altri componenti, è consentita soltanto ai commercianti muniti di apposita licenza per la vendita delle munizioni.

E' vietata la vendita di: a) cartucce cariche se non dietro versamento di un corrispondente numero di bossoli usati dello stesso calibro, completi di apparecchio; non si possono vendere più di 100 cartucce per volta; b) apparecchi e capsule se non dietro versamento di un corrispondente numero di apparecchi e di capsule usati e non più di 100 per volta; c) cartucce vuote (bossoli) se non dietro versamento di un corrispondente numero di bossoli usati dello stesso calibro, completi di apparecchio e non più di 100 per volta; d) pallini se non dietro versamento di bossoli usati, oppure di apparecchi o capsule usati, in ragione di kg. 3 di pallini per ogni 100 bossoli e apparecchi o capsule e nella misura massima di kg. 3 per volta.

I cacciatori che hanno ottenuto per la prima volta il porto d'arma per uso di caccia, hanno diritto al prelevamento di 100 cartucce cariche o del materiale corrispondente su presentazione al rivenditore di una dichiarazione conforme rilasciata dall'autorità di P. S. alla quale hanno presentato la domanda per ottenere il rilascio del porto d'arma.

E' vietata la vendita di cartucce cariche, di bossoli, di apparecchi, di capsule e di pallini da caccia a persone non munite di licenza di porto d'arma per uso di caccia. E' vietata la consegna al domicilio del consumatore di cartucce cariche, di piombo e di altri componenti. I rivenditori di munizioni hanno l'obbligo di tenere un unico registro di carico e scarico per i seguenti articoli: cartucce vuote, bossoli, cartucce cariche, piombo, apparecchi e capsule.

CODROIPO

Giuseppe Vigutto caduto per la Patria

E' gloriosamente caduto per la Patria il giovane camerata Giuseppe Vigutto di Giuseppe della classe 1916. Era caporale maggiore del 12° Movimento stradale.

Era iscritto al Partito provenendo dalle organizzazioni giovanili.

Ottimo giovane, laborioso e cordiale, godeva larga simpatia.

Alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

PASIAN DI PRATO

Rapporto fascista

L'altra sera nella nuova sede del Fascio di Combattimento di Pasian di Prato, l'Ispettore federale per la II Zona, ha tenuto, presente l'Ispettore Amministrativo, rapporto a tutti i segretari dei Fasci della zona. Era presente un inviato del Segretario Federale del Comando Federale della G.I.L. per i Littoriali del lavoro.

Successivamente l'Ispettore ha ricevuto tutti i gerarchi del Fascio di Pasian di Prato ed ha impartito precise direttive ad ognuno di essi.

I rapporti si sono iniziati ed hanno avuto termine con il saluto al Duce.

Nella Gil

Domenica scorsa la giovane squadra calcistica della Gil nella partita contro la forte squadra del Martignacco ha raccolto una bella affermazione vincendo per ben 4 a uno. Domenica prossima avrà inizio il torneo per la Coppa Pozzuolo. Daremo la prossima settimana la formazione della giovanissima squadra ed il calendario degli incontri.

Pontebba

Pellegrinaggio patriottico alla Madonna di Pontebba per la Divisione "Julia,,

Come abbiamo già annunciato, per l'8 corrente è stato indetto un pellegrinaggio friulano a questo antico Santuario per implorare la protezione della Vergine sul nostro invitto Esercito e specialmente sulla Divisione «Julia» che raccoglie il fiore della gioventù e dell'ardimento friulano.

S. E. mons. Arcivescovo di Udine ha gradito di chiudere la sua visita pastorale nel tarvisiano con questa solenne implorazione alla Madonna di Pontebba, in favore di tanti suoi figli che marciano sul lontano fronte dell'est, e delle loro famiglie, parte cospicua del suo Gregge Diocesano. Egli stesso officerà la supplicante processione coll'Immagine della Veneratissima Madonna e benedirà i pellegrini che da tutto il Friuli verranno a pregare con lui pei loro cari congiunti della «Julia».

A «La Glesie»

Si può dire che i grandi festeggiamenti pontebbani avranno inizio nella parrocchia di La Glesie, prima frazione del Comune venendo da Tarvisio e erroneamente chiamata S. Leopoldo.

Domenica sera infatti, verso le ore 18 proveniente dalla vicina Bagni di Lusnizza, giungerà in detta frazione S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, per compiervi la sua prima visita pastorale.

La piccola popolazione col suo amato parroco, don Stefano Battigelli che da tre anni regge con vero zelo la promettente parrocchia, farà degna accoglienza al Presule, che si intratterrà sino al pomeriggio di lunedì 7.

Lunedì infatti il Pastore delle Diocesi celebrerà la S. Messa alle ore 8, alle 10 assisterà alla Messa parrocchiale e somministrerà la S. Cresima a un buon numero di fanciulli.

Alle ore 15 terrà una solenne funzione per i defunti e chiuderà la giornata con la benedizione eucaristica.

La Madonna salvata dai soldati. La partecipazione delle Forze Armate

Parteciperanno al commovente rito tutti il Presidio militare di Pontebba e le rappresentanze dei reparti operanti nella regione, perchè oltre ad essere, quella dell'8 corr., una manifestazione di grande amore ai combattenti, la Madonna di Pontebba ha legami nella sua storia tanto gentili e commoventi episodi della religiosità del soldato italiano.

Nella grande guerra europea, furono i soldati che su un carro di artiglieria portarono in salvo, consegnandola ai profughi pontebbani che la portarono seco nel loro esilio. Furono i prigionieri di guerra italiani che il 15 agosto 1918 per devozione la riportarono a spalle per 8 km. fino al suo altare, marciando sulle rovine di Pontebba distrutta.

E da quando il restituito Santuario manifestò nuovamente il suo mistico fascino, accanto alla desolata madre, alla trepida sorella e fidanzata, al bimbo innocente del luogo ecco assidua anche la figura del nostro soldato, richiamato inginocchiato dinnanzi all'immagine santa a pregare per la sua madre per le sue persone care lontane... E la Madonna salvata dai soldati, non li salverà a sua volta?

Programma del pellegrinaggio

Arrivo dei treni a Pontebba: da Udine: ore 6,54 e 9,50; da Tarvisio ore 5,42 e 9,26.

Ore 10,15: solenne Processione con l'immagine della Madonna, officiata da S. E. l'Arcivescovo.

Ore 11: Santa Messa con l'assistenza Pontificale nel Santuario.

Partenza dei treni da Pontebba: per Udine: ore 13,23, 16,27 e 19,30; per Tarvisio: ore 14,45 e 20,54.

Nella giornata, Pontebba offre ancora le attrattive della celeberrima Fiera e dell'incantevole sito.

Come è facile intuire è necessario che i pellegrini portino seco i viveri della giornata.

MOGGIO UDINESE

Visita sindacale

Nel pomeriggio di sabato scorso il Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Udine, Tridenti, accompagnato dal Delegato di zona di Tolmezzo, Pellegrini, e dal delegato intercomunale di Pontebba, Wedam, ha visitato il Cartificio Ermolli di Moggio Udinese. Gli è stata di guida il direttore dello Stabilimento, ing. Bianchi che col vice direttore gli ha illustrata la situazione produttiva dell'Azienda chiarendogli l'attività dei singoli reparti e ponendogli in evidenza, oltre ai vari processi dell'interessante produzione le provvidenze adottate in favore delle dipendenti maestranze fra le quali è da porre in rilievo particolare la corresponsione recente del premio di fedeltà ai lavoratori. Al termine della visita, nel refettorio dello Stabilimento, presenti il Segretario del Fascio, Missoni, ed il delegato comunale, Emilio Treu, il Segretario dell'Unione ha tenuto rapporto ai Direttori del Stabilimento, ai dirigenti ed ai fiduciari, illustrando la situazione contingente dei lavoratori in rapporto ai problemi connessi all'alimentazione ed all'andamento lavorativo.

PALMANOVA

Spettacolo musicale pro Forze Armate

Come già annunciato, il Nuf locale sta organizzando uno spettacolo musicale, presentato dallo studente concittadino Piero Spalluto, con il concorso delle signorine Nidia Vitri, Maria Chiappai, Maria Niclis, Modesta Maran, Vicenzina Pastorutti, del signor Ghiselli e dell'orchestra diretta dal maestro Vadori.

Un originale quartetto vocale interpreterà alcune parodie musicali.

Ci auguriamo che il pubblico intervenga numeroso a questo spettacolo che, per l'originalità, l'accurata preparazione tecnica ed artistica e la partecipazione di elementi di conosciuto valore, promette di tenere avvinto e divertire il pubblico.

Lo spettacolo avrà inizio domenica 6 corrente alle ore 18, presso il cortile delle scuole elementari.

La prossima stagione palmerina di corse al trotto

In vista della stagione palmerina di corse al trotto che avrà svolgimento il 20 e 21 del corrente mese, domenica mattina, il signor Emilio Broili rappresentante l'Unione nazionale dilettanti, accompagnato dal signor Perusini presidente della S.F.C.T e da allevatori ed appassionati della zona, si è recato al Polisportivo del Littorio per esaminare la pista ed il lavoro di riattamento degli stalli che permetteranno quest'anno ai cavalli partecipanti di trovare ricovero e tutte le cure necessarie nei pressi della pista stessa. Sono stati trattati alcuni problemi inerenti allo sviluppo dell'attività trottistica e sono stati concretati i programmi della prossima riunione che renderemo noti più avanti.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Dono del Comune al valoroso battaglione alpini «Val Natisone»

Il Comune, aderendo alla richiesta fatta dagli ufficiali del Battaglione Alpini «Val Natisone» che tanto si distinse nella campagna di Grecia e nelle operazioni in Montenegro, ha loro offerto un apparecchio radioricevente. Il Comando del Battaglione ha gradito il dono e fatto pervenire al Commissario prefettizio del Comune la seguente lettera:

«A nome degli ufficiali ed alpini del Battaglione, Vi ringraziamo Commissario prefettizio, del dono che codesto Municipio ha voluto, così magnificamente, fare al «Val Natisone» che tra quella terra friulana i suoi figli migliori.

La radio inviataci ci permette di udire la voce della Patria — pur così lontana — e di seguirne, giorno per giorno, l'ascesa verso la via della Vittoria».

Con l'occasione ci piace render noto l'ordine del giorno del generale d'Armata, Alessandro Pirzio Biroli, Comandante Superiore FF. AA. Albania Governatore Militare del Montenegro, inteso alle truppe operanti in Montenegro.

«Segnalo a tutte le unità e reparti dipendenti il valoroso comportamento del Battaglione Alpini «Val Natisone» nei combattimenti di Bioce.

Agli ufficiali, sottufficiali ed alpini del «Val Natisone» che ad un nemico insidioso e agguerrito hanno opposto l'indomito tradizionale slancio della gente montanara il mio vivo elogio.

Elevo ai Caduti il mio pensiero riconoscente. Formulo per i feriti augurio di pronta guarigione.

Serva di incitamento e di esempio a tutti i reparti operanti in Montenegro».

La nuova sede dell'Ufficio Notizie

L'Ufficio notizie alle famiglie dei militari chiamati alle armi è stato trasferito dalla Casa del Fascio al Palazzo del Comune, o ha ora la sua sede.

Si porta a conoscenza degli interessati che l'Ufficio comunale notizie alle famiglie dei militari alle armi resta aperto al pubblico tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12.

La sezione femminile nella R. Scuola tecnica industriale

Quest'anno si aprirà alla R. Scuola di Avviamento industriale la sezione femminile. Dopo un corso triennale le frequentanti avranno acquisito tutte quelle nozioni di economia domestica e lavori femminili estremamente necessari al sapiente governo della casa, oltre che alla preparazione di vestiti e indumenti femminili; preparazione che oggi grava considerevolmente sul bilancio di ogni famiglia. La R. Scuola di Avviamento industriale femminile emancipa completamente la donna e la orienta decorosamente verso il focolare domestico. In questo delicato momento in cui l'utilizzazione di ogni energia è diventata il dogma imperante per tutti i cittadini l'orientamento delle nostre donne verso la Scuola di Avviamento industriale femminile acquista particolare significato: ci eleviamo sensibilmente verso le più sane forme dell'umanesimo e dell'economia.

Non solamente pratici reali ed immediati offrono queste R. Scuole di Avviamento industriale femminili alle ragazze che le frequentano, ma una ottima carriera si schiude loro dopo pochi anni di studio.

Infatti, dopo tre anno di Avviamento, tre anni di Scuola professionale femminile (che funziona regolarmente a Udine) e ... (a Padova), una ragazza si diploma regolarmente professoressa di «Economia domestica» o di «Lavori femminili». Titoli che sono particolarmente ricercati e valutati in tutte le Scuole.

Semplicità di studi, rapidità di carriera integrano i reali vantaggi che offre questo nuovo tipo di Scuola femminile alle donne del nostro popolo.

S. GIOVANNI AL NAT.

Carlo Venier caduto per la Patria

Ha incontrato morte gloriosa sul fronte russo il sergente maggiore di artiglieria Carlo Venier della classe 1912. Era giovane di purissimi sentimenti patriottici, il Venier, orfano di guerra, fu combattente in Africa Orientale e volontario in Spagna ove si conquistò il grado che poi gli fu riconfermato nell'esercito italiano.

Si era ammogliato tre anni fa e lascia due piccoli bambini.

Alla sua memoria eleviamo il nostro reverente pensiero; alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

REMANZACCO

Una lezione per gli agricoltori

Martedì 8 settembre, alle ore 8, un tecnico dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, terrà, nella sala della Latteria, una pubblica e interessante conferenza, agli agricoltori sul tema: «Agricoltura di guerra».

E' nell'interesse degli agricoltori di intervenire compatti alla conferenza.

Notizie demografiche

L'Ufficio anagrafe e stato civile del Comune ha registrato, durante il mese di agosto, il seguente movimento demografico:

Nati vivi 5; nati morti 1; morti 1; matrimoni 4; immigrati 13; emigrati 3. Popolazione al 1. settembre 3769.

Incontro di calcio

Domenica 6 corrente la squadra «Aurora» detentrice del titolo di Campione friulano di I. Categoria, rinforzata di nuovi ottimi elementi, scenderà sul rettangolo di Fagagna, per incontrarsi in una partita amichevole con l'undici di Martignacco.

L'incontro servirà all'Aurora per prepararsi alle future competizioni.

S. DANIELE

Beneficenza

Al Giardino d'infanzia sono pervenute le seguenti offerte: N.N. lire 10 per oblazione; rag. Rodolfo D'Arcano lire 100 per la nascita del terzo figlio.

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 24 al 30 agosto 1942 XX.

Nati vivi: 11, dei quali 5 appartenenti ad altri comuni; nati morti: nessuno; morti: 7, di cui 3 appartenenti ad altri comuni. - Pubblicazioni di matrimonio: Giovanni Bulian con Onorina Zannier; matrimoni trascritti: nessuno.

MERETO DI TOMBA

Cronaca mesta

Il camerata Uliana Marco della classe 1870, nato in S. Marco, comune di Mereto di Tomba, da 12 anni residente in Sardegna, agricoltore nella bonifica Mussolinia, e più volte premiato dalla Commissione governativa per la sua attività, è deceduto il primo agosto.

Il fratello Biagio ha offerto lire 70 all'asilo di S. Marco e lire 50 all'asilo di Caporiacco.

Offerte all'E.C.A.

Il signor Giuseppe Ponte fu Angelo di Tomba di Mereto ha versato a questo Ente Comunale di Assistenza lire 15.

Per composizione vertenza con la signora Regina Furlano ved. Zamparo di Mereto hanno versato lire 100 ciascuna le signore Elisabetta Bertoli in Molinaro e Maria D'Angelo in Fanutti.

Tarcento

Nell'Ufficio Combattenti

L'Ufficio combattenti, cui alacremente presiede il camerata capitano Vittorio Siettì, ci offre con eloquenti cifre il quadro del lavoro svolto.

Somme raccolte L. 64 mila 403,30. Assistenza ai militari: confezione di 1938 pacchi per L. 11.505,30. Spettacoli cinematografici e concerti di fisarmoniche con 3100 presenze lire 650. Lotteria gratuita a 950 militari con premi in danaro, vino ed oggetti utili L. 1699. Rinfresco ad ufficiali e sottufficiali del Presidio ed ai mutilati e combattenti tarcentini L. 1171,70. Distribuzione di sigarette, caramelle e marsala ai feriti dell'Ospedale militare di Udine L. 500. Assistenza ai volontari tarcentini del 55° Batt. CC NN. lire 500; macchina da cucire offerta al Battaglione «Gemona» partente per la zona di impiego L. 500; Fiamme di combattimento alle Compagnie del Battaglione «Gemona» L. 1530; invio di 25 pacchi coloniali L. 2500; assistenza a 28 mutilati bisognosi L. 4350.

Assistenza famiglie Caduti in guerra. — Assistito 22 famiglie bisognose per L. 8400; dono alle famiglie dei Caduti di un ingrandimento fotografico del caduto, lire 1906,20; refezione scolastica per onorare la memoria del tenente Renzo Vivanda L. 250.

Assistite n. 116 famiglie di combattenti per L. 10.825; spese varie organizzative L. 1428,60.

Totale spese L. 47.715,80.

La rimanenza in L. 17.687,50 resta a disposizione dell'Ufficio per continuare, in uno con le somme che perverranno l'opera di assistenza a favore dei combattenti e delle loro famiglie.

La popolazione Tarcentina non mancherà di continuare a dare a tale provvida attività l'apporto del suo tangibile riconoscimento per i camerati combattenti.

I solenni funerali dell'alpino Leporati

Tutta Tarcento ha seguito la salma del camerata Leporati, valorose combattente perito in un tragico incidente nell'adempimento del dovere.

Alle ore 9 dalla Caserma Oltretorre si è mosso il mesto imponente corteo; la salma portata a braccia da alpini del «Gemona», avvolta nel tricolore, è passata fra il deferente omaggio della popolazione che tanta viva parte ha preso al luttuoso episodio.

Seguiva la salma, rappresentando la famiglia non ancora giunta, la Segretaria del Fascio femminile signora Liesch con due dirigenti, nonchè il Comandante del Battaglione e gli ufficiali e tutte le autorità politiche e civili locali.

Dopo la cerimonia religiosa nella Cattedrale, il mesto corteo ha raggiunto il Cimitero ove la salma è stata deposta in attesa di essere trasportata nel Comune d'origine in provincia di Parma.

Attività sportiva

Organizzata dal locale Comando Gil di Fascio avrà inizio domenica prossima 6 settembre la disputa della coppa dei Bar. L'ambiente calcistico locale si è per l'occasione mobilitato.

Il torneo che sarà disputato due volte all'anno vedrà in questa sua prima edizione in gara le squadre del Caffè Fant, del Caffè Commercio, del Bar Gori e della Gelateria Moderna.

L'organizzazione personalmente curata dal camerata Morgante, Capo sezione ginnico sportivo della Gil dà sicuro affidamento della ottima riuscita della manifestazione.

Domani domenica dalle ore 15.30 in poi saranno disputate al campo sportivo le seguenti partite:

Gelateria Moderna - Bar Gori; Caffè Fant - Caffè Commercio.

Vecchi e nuovi sportivi accorreranno in massa ad assistere a queste partite che rivestono un carattere del tutto particolare di interesse.

SACILE

Ai lavoratori dell'industria del legno

Questa sera sabato, alle ore 18 il Segretario generale dell'Unione fascista lavoratori industria di Udine cav. Augusto Tridenti, terrà rapporto ai dirigenti sindacali e a tutte le maestranze delle locali industrie del legno.

Pertanto per detta ora dette maestranze sono comandate ad intervenire.

«Sagra dei Osei»

Fervono alacremente i preparativi per la «Sagra dei Osei» e le altre manifestazioni che si svolgono sotto la direzione del Podestà, del segretario dei commercianti e degli altri componenti il Comitato.

In piazza Vittorio Emanuele già sono stati sistemati diversi parchi verdeggianti che stasera saranno gremiti di uccelli canori.

Stasera la banda del Dopolavoro Comunale che è l'anima di tutte le manifestazioni cittadine eseguirà in piazza Vittorio Emanuele II, alle ore 20,30 il seguente programma:

1) Billi: «Saluto a Mascagni», marcia; 2) Donizetti: «Lucia di Lammermoor», atto IV; 3) Verdi: «Traviata», atto III; 4) Schubar: «Il conte di Lussemburgo», selezione di valzer; 5) Verdi: «Nabucco», sinfonia d'introduzione all'opera.

Domani pubblicheremo il programma del concerto serale.

Pordenone

Gli odierni rapporti a Casa Littoria

Stamane, alle ore 10, a Casa Littoria, l'Ispettore Federale terrà rapporto ai Segretari dei Fasci di Combattimento della zona di Pordenone.

Alle ore 19 di oggi, sabato pure a Casa Littoria, il Segretario del Fascio pordenonese di Combattimento terrà rapporto ai Fiduciari dei sei Gruppi Rionali.

I bimbi della "Principi di Piemonte,, visitano i soldati degenti all'Ospedale militare

Compiendo un gesto di gentile affettuosità verso i camerati in armi e nello stesso tempo di significativo patriottismo, i bimbi della Colonia elioterapica della Gil pordenonese, intitolata al nome augurale dei «Principi di Piemonte», hanno portato ieri una fresca nota di letizia tra le corsie dell'Ospedale militare.

L'iniziativa molto apprezzabile ed opportuna perchè squisitamente educativa per le giovani generazioni in camicia nera è dovuta ai dirigenti. Alla visita all'Ospedale ha partecipato una numerosa rappresentanza di balilla e di piccole italiane scelta tra gli oltre trecento piccoli che la Colonia ospita per il secondo turno, e con essa non poteva mancare quella simpaticissima e fresca fanfara della Gil, che l'instancabile ed appassionata opera del prof. Peller ha permesso di costituire con i balilla-coloni nel breve giro dell'estate. Accompagnavano i piccoli i capi sezione della Gil, camerata Bulfoni e Ebriani, la direttrice della Colonia, signorina Adina Galvano Adami, e alcune vigilatrici. Al suo giungere all'Ospedale l'infantile comitiva è stata ricevuta dagli ufficiali medici e dalla capo gruppo delle Crocerossine, contessa Barbarich. Suddivisi in gruppetti i bimbi sono stati accompagnati attraverso le corsie dove hanno sostato in affettuosa intimità al capezzale dei militari infermi, avendo per tutti semplici ma commoventi espressioni augurali e distribuendo abbondantemente della frutta acquistata con le offerte di tutti i «coloni». Non hanno mancato alcune brillanti esecuzioni della fanfara che hanno suscitato il più vivo entusiasmo tra i degenti i quali hanno vivamente applaudito i minuscoli esecutori. Al termine della visita, i preposti all'Ospedale si sono resi interpreti dei sentimenti degli infermi ringraziando i bimbi e esternando la più viva ammirazione ai dirigenti della Gil e della Colonia per la simpaticissima iniziativa.

Infortunio sul lavoro

Attendendo al consueto lavoro in un reparto dello stabilimento Bini in rione di Torre, l'operaia Maria Badin di Pietro, di 15 anni, dimorante nella frazione di Valloncello, rimaneva presa tra due carrelli in movimento. Ha riportato una contusione toracica giudicata guaribile in una decina di giorni.

SPORT

ATLETICA LEGGERA

I ricuperi del campionato di società

L'A. S. Udinese a Milano

L'Ass. sportiva Udinese, che quest'anno ha partecipato con non molta fortuna al Campionato di società, ha inviato a Milano alcuni suoi atleti che saranno impegnati nelle gare dei ricuperi che colà si disputeranno oggi e domani.

Si tratta di migliorare il punteggio in qualche gara dove ci sono delle possibilità, e di stabilire addirittura, nei 100 metri, nel lungo e nell'alto, dato che durante il campionato gli atleti bianco-neri non sono stati in grado per diverse ragioni di completare queste tre prove. Oggi e domani a Milano, Piccoli e Pittini nei 100 metri, Tomat nell'alto, e Blasoni nel lungo cercheranno appunto di fissare tempi e misure per dare alla loro squadra il punteggio nelle tre prove, nel mezzofondo, nel martello, Micheluz, nel peso, cercheranno invece di migliorare quello già a suo tempo stabilito per ogni singola prova.

La classifica attuale del campionato di Società serie B è la seguente:

Corridoni, p. 25.566; Ansaldo, 24.420; Lane Rossi, 24.294; Guf Milano, 24.252; Pirelli, 22.813; Ilva, 22.648; Ferr. Torino, 22.006; Gil Torino, 21.958; Fiat, 20.243; *Udinese, 20.264*; GAP, 20.194; Modena, 19.331; Sassi, 18.000; Varese, 16.732; Ferrante Parma, 15.822; Reyer 15.461; Ancona, 15.349; ATA, 15.113; Giuv. Ferrara, 12.735; Mussolini Milano, 11.388; Carnaro Fiume, 7.157; Grion Pola, 6.963.

ATLETICA PESANTE

Carnera a Napoli per un incontro di lotta con Fusero

NAPOLI, 4.

Viva attesa regna nei nostri ambienti sportivi per la prossima gara che Carnera, lanciato verso la conquista del titolo italiano dei *massimi*, sosterrà sabato prossimo al «Giacosa». Il torinese Fusero, che affronterà il gigante, è elemento di buon rendimento e potrà impegnare a fondo Carnera, più in virtù della sua esperienza di pedana che per le qualità fisiche, poichè da questo punto di vista egli è nettamente chiuso dal friulano.

I napoletani ricordano Primo Carnera in una esibizione pugilistica, quando egli dominava nel pieno fulgore delle sue possibilità, i quadrati mondiali; e ricordano la sua prodigiosa agilità, la duttilità estrema della sua enorme muscolatura; ed hanno una viva curiosità di vederlo impegnato in una gara di lotta libera.

Gli organizzatori hanno pure completato il programma che, oltre all'incontro Carnera-Fusero, prevede un confronto fra i pesi medi Geruti, di Milano, e Roncati, di Ivrea, ed uno fra Ricoardo Bertazzolo ed il tedesco Self Irwin pure della categoria dei pesi massimi. A questi tre incontri tra professionisti, se ne aggiungeranno alcuni fra dilettanti in cui saranno impegnati alcuni dei migliori «puri» italiani della lotta libera.

TENNIS

Giacomo Storti ai campionati nazionali di II. categoria

Dall'8 al 12 settembre avranno svolgimento a Milano i campionati tennistici riservati ai giocatori appartenenti alla II categoria. Ai campionati stessi ha già aderito il concittadino Giacomo Storti e siamo certi che durante le serrate competizioni coi forti avversari saprà certamente farsi valere e confermare il suo buon nom

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre Tel. n. 34

TOLMEZZO

Cine De Marchi

Sabato e domenica: «Cenerentola e il sig. Bonaventura». — Lunedì: «Caso sensazionale». — Martedì: «Lilla bianca». — Mercoledì: «Spie». — Giovedì: «Feste a Parigi». — Venerdì: «Tempesta». Quanto prima: «Beatrice Cenci».

ARTA

Cine Dopolavoro

Domenica 6 settembre, dalle ore 14 e dalle 20: «La fanciulla di Portici» con Lerisa Ferida, Carlo Ninchi, Giuditta Rissone. Dramma storico del rinascimento.

OVARO

Note meteorologiche di agosto

Il luogo comune: «La prima pioggia d'agosto rinfresca il bosco» quest'anno non si è punto verificato. A differenza del mese di luglio, la temperatura in agosto si mantenne assai elevata e costante. Solamente nella notte dal 6 al 7 la minima discese fino a +6 cent. ma risalì nella notte successiva a +13,5. La punta massima raggiunse i +28. Le tre medie mensili furono: minima +11,55; massima +25,05 e generale +18,13, misurate sempre a nord e all'ombra (Negli ultimi giorni del mese, al sole, in pieno meriggio, il termometro salì fino a +39,5).

Lo stato del cielo fu molto turbato nella prima decade; in essa fu un solo giorno sereno, 3 vari e sei fra velati e coperti; nelle altre due decadi furono 17 giornate integralmente serene e 4 miste. Le precipitazioni furono scarse e rispettivamente nelle tre decadi: mm. 42,8; mm. 28,1 e mm. 5. La pioggia cadde con forte prevalenza nelle ore notturne, e talvolta a carattere temporalesco. L'umidità relativa dell'aria fu del 72,17 per cento.

La pressione atmosferica ebbe lievi oscillazioni. Il movimento atmosferico fu costante, regolare, dovuto più che altro al ciclo solare, e cioè furono brezze che spirarono da valle verso il monte di giorno, e in senso contrario di notte. Quelle a valle furono più forti e in ragione diretta alla temperatura, con regolarità quotidiana quasi cronometrica: dalle 11 e 30 alle 17 circa.

Nel mese di settembre corr. sull'orizzonte locale le giornate si raccorciarono in media 3 minuti al dì. Il 1. è lungo ore 13.15', il 30 sarà di ore 11 e 44'. Il 23 — equinozio di autunno — teoricamente, da un polo all'altro, la giornata dovrebbe essere di 12 ore esatte. In pratica però ciò non risponde ovunque alla realtà. Sull'orizzonte carnico il 23 sarà di ore 12 e 6 minuti. I sei minuti sono l'effetto della rifrazione dei raggi solari attraversanti l'atmosfera terrestre, e tale rifrazione è tanto più accentuata quanto maggiore è l'angolo di declinazione dei raggi medesimi.

Antonio Toppan

LIGOSULLO

Beneficenza

Il signor Luigi Cortolezzis fu Simone da Treppo Carnico per onorare la memoria del fratello, ha fatto pervenire al Fascio di Combattimento la somma di lire 150, perchè sia devoluta a favore dei combattenti.

FAGAGNA

Nota sportiva

Domenica 6 corrente mese in occasione della tradizionale sagra si svolgerà sul nostro parco sportivo un importante incontro calcistico, tra l'A. C. Martignacco, rafforzata di alcuni elementi locali, e l'Aurora di Remanzacco, campione S. P. per l'anno XX.

L'interessante contesa avrà inizio alle ore 16,30.

ULTIME NOTIZIE

Una serie di provvedimenti adottati dalla Commissione del Bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

Il finanziamento delle spese di guerra della R. Marina - Emissione di Buoni novennali del Tesoro - Imposte, tasse e lavori pubblici

ROMA, 4.

La Commissione generale del Bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto il 4 corrente due importanti riunioni sotto la presidenza del vice-presidente, cons. naz. Mazzini, con l'intervento del ministro delle Finanze Thaon de Revel e del sottosegretario di Stato alle Corporazioni Cianetti.

La Commissione ha anzitutto approvato le modificazioni apportate dal Senato del Regno ai disegni di legge concernenti la costituzione di una gestione speciale degli accantonamenti dei fondi per le indennità dovute dai datori di lavoro ai propri impiegati in caso di risoluzione del rapporto di impiego; le norme integrative per l'applicazione dell'imposta speciale sul plus valore dei beni immobili nei trasferimenti per atto tra vivi; le agevolazioni tributarie a favore della Santa Sede e le norme provvisorie per il pagamento nel Regno, durante lo stato di guerra, delle pensioni e degli altri assegni fissi personali, i cui titolari risiedono all'estero.

Successivamente ha approvato i provvedimenti finanziari a favore del comune di Napoli (relatore Cenzato), e l'aumento del capitale dell'AGIP da mezzo miliardo ad un miliardo (relatore Guzzelloni). Altri provvedimenti finanziari sono stati approvati con la conversione in legge dei decreti-legge per l'adeguamento dell'imposta sulle trascrizioni ipotecarie a garanzia di prestiti in danaro (relatore Bruchi); le modificazioni delle norme di applicazione dell'imposta sulle fibre tessili artificiali (relatore Pagliari) e le norme sulla legalizzazione di firma (relatore Pellegrini Gianpietro). Sono state pure approvate la provvisoria sospensione della obbligatorietà delle verifiche e delle ispezioni nei riguardi degli uffici dipendenti dalla Direzione generale del Tesoro e degli stabilimenti di emissione (relatore Bruchi) e la sospensione, per la durata della guerra e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, della facoltà di pagare titoli di spesa dello Stato mediante commutazione in vaglia cambiari della Banca d'Italia o mediante accreditamento in conto corrente presso la Banca d'Italia (relatore Ferrario Giuseppe).

In ordine a provvedimenti sui lavori pubblici, la Commissione ha portato il suo esame sui disegni di legge concernenti il finanziamento integrativo per i lavori dell'acquedotto dell'Alto Cadore (relatore Calzabini), il trasferimento di fondi dalle assegnazioni per opere stradali e di bonifica a favore delle costruzioni ferroviarie in Albania (relatore Larocca), le provvidenze per le valli da pesca della laguna veneta e l'aumento della misura del contributo stradale sui mutui da incontrarsi dall'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Milano (relatore Colombati).

Sono stati approvati, su relazione del cons. naz. Palermo, i disegni di legge per la costruzione di società per la valutazione del compendio termale di Chianciano e per la cessione allo Stato dei beni immobili siti in Chianciano da parte del comm. dott. ing. Tommaso Ramella Motta; quello per l'aumento degli organici e la determinazione dei limiti di età degli ufficiali della Regia Guardia di Finanza (relatore Baccarini) e le conversioni dei decreti legge 11 maggio 1942-XX n. 501 in materia di tasse di bollo (relatore D. Habet), 21 giugno 1942-XX n. 606 in materia di tasse sulle concessioni governative (relatore Da Empoli) e n. 697 che autorizza anticipazioni su pensioni liquidate a cittadini italiani da paesi stranieri (relatore Bolzon).

La Commissione ha poi dato autorizzazione, su relazione dei consiglieri nazionali Giuseppe Bruni e Giuseppe Cerutti ad alcune variazioni sui bilanci dell'esercizio 1942-1943 ed ha pure approvato, su relazione del cons. naz. Lantini, l'autorizzazione all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale a fare delle anticipazioni ad alcune gestioni speciali, mediante prelevamenti dalla riserva della gestione dell'assicurazione invalidità e vecchiaia.

Nella riunione pomeridiana, alla quale oltre al ministro delle Finanze Thaon de Revel è intervenuto il sottosegretario di Stato alla Marina Riccardi, la commissione ha approvato, su relazione del cons. naz. Conzaga e dopo dichiarazioni del sottosegretario Riccardi, un disegno di legge per il finanziamento delle spese di guerra della Regia Marina. Ha poi urgentemente discusso in connessione al disegno di legge che autorizza l'emissione di Buoni novennali del Tesoro, serie speciale, da collocarsi in occasione della costituzione e degli aumenti del capitale delle società per azioni ed ha riferito il consenso. Parenti, e che, dopo ampi schiarimenti forniti dal ministro delle Finanze Thaon di Revel, è stato approvato con modificazioni.

L'utilizzazione agricola di tutte le aree dell'Amministrazione ferroviaria

ROMA, 4.

Anche l'Amministrazione ferroviaria ha realizzato il massimo dell'utilizzazione agricola di tutte le sue aree a cominciare dalle case cantoniere che sono 6997 e alle quali è affidata un'area complessiva per coltivazioni ortofrutticole di metri quadrati due milioni 88 mila con una media di metri quadrati 300 circa per ogni casa. Sono inoltre coltivati appezzamenti di terreno lungo le linee per una superficie di metri quadrati 12 milioni 700 mila 203 dal Dopolavoro ferroviario e di metri quadrati 2 milioni 250 mila 249 dalla Milizia ferroviaria. Recentemente sono state anche destinate a coltivazione ortofrutticola le aree delle stazioni e degli altri impianti ferroviari già tenuti a giardino.

A tali coltivazioni provvede il personale ferroviario nei turni di riposo; i prodotti ortofrutticoli sono lasciati entro certi limiti ai coltivatori e la parte eccedente viene ceduta alle mense del Dopolavoro ferroviario.

L'Amministrazione ferroviaria ha anche intensificato la coltivazione del ricino portando nel corso la superficie destinata a tale coltura a circa ettari 300 in confronto degli ettari 208 dell'annata 1940-41. Il prodotto ottenuto nella annata 1940-41 fu di quintali 850 di semi di guscato. Anticipando i voti espressi dalla Corporazione vitivinicolaria, l'Amministrazione ha già iniziata una vasta coltura di moltiplicazione di seme selezionato di girasole. Per la coltivazione della ginestra si è impiantato un grande vivaio a Santa Maria La Bruna per la somministrazione annuale delle piantine di ginestra destinate al miglioramento dei ginestreti naturali esistenti su aree dell'Amministrazione lungo o in prossimità delle linee ferroviarie.

E' in corso l'organizzazione sussidiaria della lavorazione artigiana rurale della vermine di ginestra che sarà condotta dalle famiglie degli agenti di linea con piccole stigliatrici a pedale opportunamente studiate.

Severe condanne del Tribunale Speciale a sottrattori di farina

ROMA, 4.

Per sottrazione al normale consumo di ingenti quantitativi di farina verificatasi negli scorsi mesi in Livorno, sono stati condannati dal Tribunale Speciale per la difesa dello Stato: Oreste Tricoli da Crotone, fabbricante di coni per gelati, ad anni 20 di reclusione e a lire 80 mila di multa;

Silvio Frassinetti da Genova, esercente di un forno, ad anni 15 e lire 60 mila;

Teresina Benincasa da San Giovanni in Fiore, moglie del predetto Tricoli, ad anni 14 e lire 60 mila;

Manlio Cancelli, Amelia Fiori e Salvatore Lazzarini, fabbricanti di coni per gelati, ad anni 12 e lire 14 mila cadauno;

Ivo Livori e Virgilio Mediai ad anni 8 ed a lire 5 mila cadauno;

Gustavo Borghini, Otello Borghini, Silvano Botteghi, Mario Ghiomelli, Ivo Gragnan, Emma Felipelli, Arturo Giusti e Renato Tricoli ad anni 5 e lire 6 mila cadauno;

Rosa Palmarini in Ercole ad anni tre e lire 5 mila.

Cinque imputati sono stati assolti.

La farsa nella tragedia

Wavell annuncia che gli italiani sanno ... di aver già perduto la guerra!

ROMA, 4.

Il generale Wavell, in un radio discorso rivolto agli indiani e trasmesso dalla stazione di Nuova Delhi, ha affermato tra il resto che «gli italiani sanno ormai che loro, la guerra, l'hanno già perduta».

Sul come gli italiani si rendano conto di una tale situazione il generale Wavell farebbe molto bene ad assumere informazioni presso i suoi colleghi generali Auchinleck, Ritchie e Cunningham. Evidentemente egli infatti, in tutt'altre faccende affaccendato, non si è aggiornato a proposito della situazione che vige nel Mediterraneo. Provveda però a seguirla meglio in avvenire: potrà imparare molte cose delle quali avrà la dimostrazione pratica.

In memoria di Guglielmo Marconi

Un altare solennemente inaugurato nella cripta che ne accoglie la salma

BOLOGNA, 4.

Nell'intento di onorare perennemente la memoria di Guglielmo Marconi, ad iniziativa dell'Accademia d'Italia e della Fondazione «Marconi», è stato eretto un altare nella cripta dove riposa la salma del grande scienziato a Pontecchio-Marconi.

L'altare è stato consacrato stamane, con una solenne funzione liturgica celebrata dal cardinale Arcivescovo di Bologna, Nasalli Rocca. Alla cerimonia sono intervenuti il presidente dell'Accademia d'Italia Ecc. Federzoni, le autorità e gerarchie cittadine e rappresentanze delle organizzazioni del Partito. Il sacro rito si è concluso con la celebrazione di una Messa in suffragio del grande scienziato.

Terminata la cerimonia, il cardinale Arcivescovo e le autorità hanno compiuto una visita all'asilo di Pontecchio, che per la circostanza è stato intitolato al nome di Guglielmo Marconi. Sono state deposte le corone dell'Accademia d'Italia, della vedova e della figlia.

Convoglio inglese attaccato da sottomarini dell'Asse a 20 chilometri dalle coste portoghesi

Due navi affondate

LISBONA, 4.

Le navi mercantili inglesi *North Devons, Meta, Skedgate e Benroff* e *Hollyside Alf*, naviganti in convoglio, sono state attaccate da sottomarini dell'Asse che hanno affondato le due ultime navi a una ventina di chilometri al largo di una borgata situata sulla costa meridionale del Portogallo. I superstiti, in numero di 96, sono stati salvati dai pescherecci spagnoli *Dominguito Consales* e *Luis* che li hanno sbarcati a Lisbona.

Nuovi soprusi e furti del Brasile in danno dei cittadini dell'Asse

BUENOS AIRES, 4.

Continua ininterrotta la serie dei sorprusi e dei furti nei confronti dei cittadini dell'Asse da parte del Governo brasiliano. Così ora si apprende che quel ministro del Lavoro ha dichiarato decaduti tutti i privilegi concessi ai cittadini dell'Asse. Il provvedimento, dichiara il comunicato ufficiale, permetterà all'industria brasiliana di utilizzare numerosi brevetti relativi ad invenzioni.

Direttive del cons. naz. Moroni ai Consorzi agrari dell'Italia centrale e meridionale

NAPOLI, 4.

A seguito dei rapporti tenuti dall'Ecc. Pareschi, il presidente della Federazione italiana Consorzi agrari, cons. naz. Edoardo Moroni, ha impartito ai dirigenti dei Consorzi dipendenti dell'Italia centrale e meridionale precise disposizioni per la pronta e piena realizzazione delle direttive fissate dal ministro dell'Agricoltura.

Il presidente federale ha illustrato i compiti spettanti ai Consorzi agrari ed ha impegnato l'organizzazione a corrispondere in pieno alle esigenze agricole delle zone autunnali, sia per quanto riguarda la distribuzione dei mezzi strumentali necessari per l'intensificazione delle produzioni agricole, sia per quanto riguarda i servizi e le attrezzature di ammasso dei prodotti.

I rapporti si sono aperti e chiusi col saluto al Duce.

L'Iran non entrerà in guerra

ISTANBUL, 4.

Notizie da Teheran segnalano che il Primo Ministro iraniano, parlando della situazione interna del paese, ha dichiarato alla stampa che le voci secondo le quali l'Iran entrerebbe in guerra sono assolutamente infondate.

Il Capo di Governo ha concluso affermando che le misure militari in atto hanno esclusivamente lo scopo di riportare alla normalità alcune regioni ove dall'epoca della occupazione anglo-sovietica la sicurezza e l'ordine si sono fatti precari.

Le affermazioni di Roosevelt in merito all'educazione della gioventù confutate da Baldur von Schirach

BERLINO, 4.

Il Reichsleiter per l'educazione della gioventù del Partito nazionalsocialista, Baldur Von Schirach, ha pronunciato ieri sera alla radio un discorso in risposta alle affermazioni fatte da Roosevelt davanti ai delegati degli studenti nord-americani. Dopo avere ricordato le principali affermazioni fatte dal presidente Roosevelt, a proposito dei suoi principi educativi, Baldur Von Schirach ha detto come ormai si conosca bene quale sia l'ambizione di questo uomo che sogna di diventare il presidente di tutto il mondo mediante questa guerra. A lui va contestato assolutamente ogni diritto di erigersi ad educare della gioventù dopo che nel suo paese la gioventù va dando tanto miserando spettacolo di sè e le istituzioni ad esse proposte si dimostrano del tutto insufficienti ai loro scopi.

Due importanti ritrovati giapponesi per conservare gli alimenti

TOKIO, 4.

Vengono segnalati due importanti ritrovati scoperti da scienziati giapponesi. Il primo è un processo per conservare lungo tempo i cibi senza che essi si deteriorino e perdano il gusto. Tale processo, che è stato trovato dall'esperto agricolo Rokuro Tsugo, consiste nell'applicazione sui cibi di una speciale pasta ricavata dalla pianta *Amorphophallus Flumine*.

Il secondo è stato scoperto da Tsunehisa Hirose il quale, trattando la frutta e le cucurbitacee con ormoni, ha ottenuto prodotti completamente sprovvisti di semi.

Sospettosa reazione britannica al movimento irlandese

Nell'Ulster fioccano le perquisizioni e gli arresti

STOCCOLMA, 4.

La polizia britannica ha fatto ieri sera una vasta retata tra gli appartenenti all'associazione repubblicana irlandese a Belfast ed ha compiuto varie perquisizioni in molte abitazioni. Gran numero di persone sono state arrestate e rinchiuse in carcere, altre vengono trattenute negli uffici di polizia e sottoposte ad estenuanti interrogatori. Le autorità inglesi sospettano l'esistenza di altri depositi di armi ed esplosivi.

(Radio Stefani)

160 uomini sono periti nell'affondamento della portaerei «Eagle»

LISBONA, 4.

L'ammiragliato inglese annuncia che nell'affondamento della portaaerei *Eagle*, avvenuto nel Mediterraneo durante la battaglia aeronavale di mezz'agosto, 160 uomini appartenenti all'equipaggio di detta unità sono periti.

(Radio Stefani)

Il rimaneggiamento ministeriale in Spagna

Il gen. Cabanilla nella Giunta politica e Moraf Igueroa vice segretario della Falange

MADRID, 4.

I nuovi ministro hanno prestato giuramento nelle mani del ministro della Giustizia alla presenza del Caudillo, dei membri del Governo, dei capi delle Case civile e militare del Generalissimo.

Subito dopo il Consiglio dei Ministri, presieduto dal Capo dello Stato, ha tenuto una breve riunione.

Oggi il ministro degli Esteri Jordana prenderà possesso della sua carica.

Il Generalissimo partirà oggi per Oviedo ove si reca ad assistere alle feste centenarie di Alfonso il Casto, terminate le quali si richerà a San Sebastiano.

I giornali pubblicano sotto grandi titoli il testo dei decreti del Caudillo relativi al rimaneggiamento ministeriale.

Il giureconsulto Blas Perez, finora delegato nazionale della giustizia per la Falange, è stato nominato ministro dell'Interno e non della Giustizia. Il nuovo ministro dell'Esercito, Asensio Cabanilla, è nominato pure membro della Giunta politica della Falange.

Moraf Igueroa, ex governatore di Madrid e maggiore della Divisione azzurra, è stato nominato Vice Segretario della Falange.

L'«Arriba» commenta il rimaneggiamento ministeriale scrivendo che sarebbe assurdo interpretarlo come una cosa diversa da quello che è: cioè un semplice cambio della guardia, che lascia perfettamente intatta l'unità del Governo impersonato dal Caudillo e l'unità della Falange e dell'Esercito, pilastri fondamentali della Nazione dei quali il Caudillo stesso è il capo supremo. Il giornale rileva l'assunzione della Presidenza della Giunta politica da parte del Generalissimo come particolarmente significativa, in quanto la funzione dell'organismo supremo, coordinatore di tutti i poteri, sarà resa ancora più operante e feconda. Il giornale conclude che a nulla valgono le speculazioni dei nemici esteri e interni, poichè la politica interna spagnola segue la sua inequivoca linea e la politica estera, suggellata dal sangue dei Martiri e dei Caduti, è sempre la stessa: politica di vigilanza con la mano sull'elsa della spada.

Nuovi sanguinosi episodi nell'India martoriata

La campagna di disobbedienza civile aumenta ogni giorno di violenza -- La polizia spara senza pietà mietendo morti e feriti -- Un nuovo mezzo di repressione: ammende di milioni di rupie inflitte ai centri dove più vivo è il movimento nazionalista

ROMA, 4.

Un dispaccio da Nuova Delhi al *Petit Dauphinois* di Ginevra annuncia che, contrariamente ai rapporti ufficiali, la campagna di disobbedienza civile diventa ogni giorno più violenta.

A Bombai, Madras, Calcutta, Delhi e Lahore il Comando britannico è stato obbligato ad istituire pattuglie di carri armati leggeri e gli obiettivi militari sono strettamente sorvegliati dalle truppe. A Indore ed a Patna la polizia ha aperto il fuoco sui dimostranti provocando alcune vittime.

Giunge notizia che un violento ammutinamento si è verificato nella prigione di Dacca ove erano state rinchiuse centinaia di persone arrestate a Calcutta per ragioni politiche e poi trasferite a Dacca. Diciannove prigionieri ed un guardiano sono rimasti uccisi e 126 persone, compresi alcuni membri del personale della prigione, sono stati feriti. Un comunicato del Governo del Bengala dichiara che i prigionieri si sono ammutinati rifiutando di lavorare e quando sono intervenuti i guardiani li hanno assaliti. Ciò ha determinato l'intervento armato ad essi.

Il Governo vicereale dell'India continua a distribuire ammende alle popolazioni dei centri nei quali si sono verificati dei disordini. Gli abitanti di Patna sono stati condannati a pagare collettivamente una ammenda di due milioni e 800 mila rupie e 100 mila rupie dovranno versare le popolazioni di due altri centri del Bengala dove l'elemento nazionalista è particolarmente attivo.

Questi odiosi provvedimenti non hanno avuto altro risultato che quello di inasprire maggiormente le popolazioni. A Patna la notizia dell'ammenda è stata accolta, infatti, con manifestazioni tumultuosa. Una colonna di dimostranti si è recata a protestare dinanzi al palazzo del governo dove la polizia ha sparato sulla folla uccidendo tre persone.

Anche a Bicar tre nazionalisti sono rimasti uccisi durante un conflitto con la truppa. Nella stazione ferroviaria di Laksarai è avvenuto un conflitto tra gruppi di dimostranti che si opponevano alla partenza di un treno militare e la polizia. Tre dimostranti sono rimasti uccisi. Un agente è stato gravemente ferito da un colpo di bastone.

A Khankapur la truppa ha fatto fuoco sulla folla che aveva occupata la stazione ferroviaria per impedire la partenza dei treni.

A Nuova Delhi colonne di dimostranti hanno percorso le vie della città obbligando gli stabilimenti ed i negozi che, sotto la pressione delle autorità inglesi avevano riaperto, a chiudere nuovamente i battenti.

L'attività sabotatrice delle masse operaie indiane ostacola seriamente la mobilitazione e la efficienza delle industrie del paese. Nelle provincie di Sind, dell'Ucistan, Assan Bihar, Orissa e Bengala, gli scioperi si ripetono continuamente e la polizia è costretta a sorvegliare le fabbriche, specialmente quelle di armi. La produzione di ferro, che è accentrata nella provincia del Bengala, è ridotta al 50 per cento di quella dell'anteguerra. Anche la produzione delle industrie belliche, che sono accentrate nelle provincie unite, e in quella di Nysore, come pure quella dell'industria pesante di Bangalore, sono fortemente diminuite.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Bombay scrive al suo giornale che la situazione in India continua ad essere assai difficile per gli inglesi. Egli nota, tra l'altro, che la polizia non è ancora riuscita a catturare numerosi membri del Congresso che dovrebbero essere mandati a far compagnia a Gandhi ed altri suoi collaboratori arrestati all'inizio del movimento. Il corrispondente spiega questa incapacità della polizia col fatto che la popolazione facilita in tutti i modi la fuga degli elementi nazionalisti, i quali, più di una volta, sono riusciti a prendere il largo sotto il naso degli agenti.

Il corrispondente termina esprimendo il sospetto che il partito nazionalista stia seriamente lavorando alla creazione di una organizzazione segreta che avrebbe le sue ramificazioni in tutte le regioni dell'India.

Grave esplosione in una fabbrica danese di celofan

COPENAGHEN, 4.

Una grave esplosione è avvenuta in una fabbrica di celofane a Copenaghen. Si lamentano quattro morti e dieci feriti. In seguito ad un incendio sviluppatosi subito dopo la fabbrica è andata distrutta.

Quotazioni di Borsa

LA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO	Quotazioni del 3	del 4
Rendita 5%	95.35	96.15
Rendita 3.50%	85.30	85.15
Redim. 5%	97.70	87.95
Redim. 3.50% 1934	83.70	83.70
Buoni Tesoro 1943 I	99.35	99.57
» » 1943 II	98.35	98.90
» » 1944	98.95	98.95
» » 1949	97.65	97.75
» » 1950 I	97.40	97.55
» » 1950 II	97.30	97.47
» » 1951	97.20	97.30

OBBLIGAZIONI	Quotazioni del 3	del 4
Venezia 3.50%	96.50	96.50
I.R.I. Mare 4.50%	505.—	505.—
I.R.I. Ferro 4.50%	537.50	537.50
I.R.I. 4.50%	491.25	491.25
E.L.P.E.R. 4.50%	497.50	497.25
E.L.P.E.R. 4.50%	497.—	497.50

AZIONI	Quotazioni del 3	del 4
La Centrale	1425.—	1430.—
Mediterranea	663.—	655.—
Meridionali	1398.—	1410.—
Venete Costruz. Ferr.	205.—	206.—
Ass. Generali	1288.—	1300.—
Coton. Cantoni	4940.—	4945.—
Coton. Olcese	1520.—	1520.—
Tessuti stampati	1956.—	1955.—
Linificio Canap. Naz.	1015.—	1030.—
Manif. Rossari-Varzi	1400.—	1390.—
Manif. Rotondi	890.—	890.—
Manif. Tosi	362.—	362.—
Manif. Cot. Merid.	410.—	415.—
Unione Manif.	860.—	855.—
Lanif. Gavardo	888.—	890.—
Lanif. Rossi	2845.—	2850.—
Lanif. Targetti	234.—	235.—
Cascami seta	670.—	660.—
Fibre Tess. (Chatill.)	198.—	198.—
Snia Viscosa	816.—	840.—
Finsider	492.—	489.—
Ilva	217.50	217.50
Metallurgica Italiana	529.—	527.—
Monte Amiata	614.—	630.—
Montecatini	276.—	277.50
Dalmine	218.—	218.—
Miniere del Siele	540.—	543.—
Ansaldo	302.—	304.—
Breda	523.—	529.—
Bianchi	165.—	166.—
Isotta Fraschini	125.—	127.—
Fiat	903.—	915.—
O.M.I. già Reggiane	121.—	120.50
Adriatica di Elettr.	291.50	291.50
C.I.E.L.I.	556.—	563.—
Dinamo	555.—	562.—
Edison	625.—	645.—
Elettrica Bresciana	603.—	606.—
Selt. Valdarno	1318.—	1315.—
Emiliana	962.—	958.—
Cisalpina	328.—	327.50
Seso	124.75	126.—
Sip	121.75	121.—
Tirso	237.—	236.—
Vizzola	955.—	967.—
Merid. Elettricità	540.—	540.—
Orobia	324.—	324.—
Ovesticino	243.—	294.—
Romana Elettricità	782.—	782.—
Terni	290.—	281.—
Unes	229.—	232.—
Marelli	151.—	151.—
Tecnomasio It. B.B.	165.—	162.—
Volta	291.—	291.50
Distillerie Italiane	275.—	280.—
Eridania	1050.—	1055.—
Raffin. Lig. Lomb.	1110.—	1115.—
A.N.I.C.	107.25	106.25
Italgas	29.80	29.55
Rumianca	110.75	111.25
Fondi Rustici	281.—	282.—
Beni Stabili, Roma	414.—	470.—
Cartiere Burgo	526.—	535.—
Ciga	95.—	95.50
Italcementi	458.—	461.—
Pirelli Italiana	1915.—	1925.—
Pirelli e C.	1025.—	1030.—

CAMBI	Quotazioni del 3	del 4.
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SUL CAUCASO

Nei boschi di faggi sono rintanate tre armate sovietiche di fuggitivi

(Dall'inviato aeronautico dell'Ente Stampa)

CAUCASIA, agosto.

«A questo punto occorre ingranar la seconda» mi diceva un soldato dei Gebirgsjaeger guardando su per le pendici di Tulskaja arruffate di neri boschi, e nel suo sguardo c'era una punta di professionale soddisfazione, e di montanina gelosia, come chi rimboccasse le maniche a dire «fate largo plebaglia di pianura, lasciateci lavorare, qui ci sappiam fare solo noi». Gli alpini uguali in tutto il mondo, gli stessi pregi, gli stessi difetti, lo stesso orgoglio esclusivo per cui sembra che la montagna loro appartenga per divina irrimediabile destinazione. Questo aveva il volto dipinto di quel rosso d'aragosta che s'incontra sulle guancie della gente ch'abita le montagne di Baviera, fra l'aria cristallina e il sole ultravioletto: a destra, sul berretto, era appuntata la stella alpina, l'Edelweiss, dalla quale i Gebirgsjaeger sono orgogliosi quanto i nostri alpini della penna d'aquila.

Sotto Tulskaja, venti chilometri più a sud di Maikop, il Caucaso entra subito in argomento con le sue foreste indiavolate. Non c'è battuta d'aspetto ne mezzi termini, qui finisce la pianura, muore sull'unghia del monte, e il attacca il bosco, subito d'impegno, nero e compatto verso il paradiso. Sembra la zampa pelosa di un gigantesco animale della preistoria accucciato a far la guardia all'Asia. Guardi in su, fin dove te lo consente la garza bianca delle nubi che fascia il capo della montagna: boschi ancora, boschi, tutto pelo irsuto da far venire le vertigini. Oltre il bosco dicon vi sia la roccia, ma non so che aspetto possa avere, in sette giorni non ho ancor potuto vedere oltre i mille metri, le nubi difendono il Caucaso dagli sguardi indiscreti.

Qui occorre ingranare la seconda, come gli automobili quand'attacca la salita. La guerra cambia aspetto, cambia tempi e ritmo la sinfonia iniziata sul Don con un allegro indiavolato, sul vortice estremo del crescendo ad Armawir e Stavropol, qui s'inizia l'adagio sul metro della scarpa chiodata dell'alpino. Le divisioni corazzate, giunte per il centro della pianura contro il solido muro del monte han fatto, come l'acqua che incontri un ostacolo, non lo scavalca, lo palpa, non vi s'arrampica, dilaga torno torno, penetra per le fessure, i solchi, le screpolature s'insinua per le valli. Il Gruppo d'armate s'è diviso in due parti con direzione opposta, una verso Bacù, l'altra verso Tuapse. Come i due grossi rami maestri di un albero le grandi colonne corazzate hanno figliato piccole colonne che mordono il Caucaso insinuandosi per le poche valli e le poche strade che penetrano sul monte. Di queste colonne minori solo alcune, tre o quattro in tutto, le più robuste, hanno il compito di scavalcare la catena montuosa, ciò che è evidente quando si pensi che solo tre o quattro son le strade che non muoiono nel fondo valle. Le altre si fermano o si son già fermate contro la montagna. Il loro compito è un altro. Come le tenaglie dell'aragosta servono a tener ferma la preda. Dove il Caucaso è intransitabile per noi esso è intransitabile anche per i sovietici. Parliamo dunque un poco dei sovietici ch'erano e che sono nel Caucaso. Essi han subito e subiscono tre sorti distinte; dico subiscono perchè è pacifico, anche per chi poco s'intenda di strategia e voglia accordare all'avversa parte tutte le attenuanti, che qui l'iniziativa è irrimediabilmente delle armate dell'Asse.

Del gran complesso d'uomini, d'animali e di carri ch'erano di quà del Don all'inizio dell'offensiva, chi riuscì a non farsi irretire nelle varie sacche transitando il gran fiume, o ripiegò dal lato della steppa salina dei calmucchi, o piegò dall'altro sull'angolo di Novorossik, o fuggì direttamente verso la barriera del Caucaso. Il Don fu transitato da due grandi complesse colonne tedesche una costituita da un gruppo d'armate che, senza far caso a quel ch'avveniva a destra o a sinistra, puntò decisa per la via più breve verso le montagne; l'altra costituita da altro gruppo d'armate, corazzate queste, che ab initio, aveva forze compito di rinforzo ma che poi, vista la fulminea travolgente avanzata, piegò a sinistra verso un nuovo obbiettivo. E' questa la colonna che incalza i sovietici fuggiti verso Stalingrado affrontando le imponenti difficoltà della steppa dei Calmucchi (dove, tanto per dirne una, non c'è acqua dolce, e occorre rifornire le colonne, fra l'altro, anche d'acqua).

La seconda parte dei sovietici fu insaccata fra monte e mare dirimpetto all'istmo di Cherc. Qui i sovietici avevan concentrato, fra l'altro, anche gran forza d'aviazione da caccia e da bombardamento con il compito evidente di dar fastidio al fianco destro dello schieramento italiano e tedesco e, soprattutto, all'opera di ricostruzione industriale che van svolgendo i tedeschi. Per chiare ragioni d'interesse personale io sono sempre esattamente informato della vitalità dell'aviazione russa, giacchè nei miei calcoli di rotta il capitolo di maggiore importanza è costituito dalla probabilità d'incontrare, non temporali, ma aeroplani da caccia nemici. Sono in grado d'assicurarvi che l'aviazione sovietica della sponda del Mar Nero ha cessato totalmente di esistere da sette giorni. Gli aviatori tedeschi, che dagli aeroporti della Caucasia bombardano i superstiti porti del Mar Nero, non incontrano reazione di caccia sovietica. Dunque la seconda parte dei russi imbottigliata sulla costa del mare è totalmente incapsulata in sacche di fanteria.

Rimane la terza parte dei fuggitivi ed è di questa che s'occupano fra l'altro i Gebirgsjaeger. Vi ho già detto che il Caucaso è impellicciato fin dalla base di un gran mantello di boschi. Bene, parecchie divisioni sovietiche sul fianco delle colonne corazzate, non han trovato di meglio che andarsi ad inselvare, come cinghiali inseguiti dalla canizza, nei gran boschi. Parecchie: stando ad informazioni anche di prigionieri sovietici, i boschi che son fra Grozni e Maikop conterrebbero non meno di tre armate sovietiche, cioè all'incirca, calcolando i vuoti della battaglia e della fuga, non m[...] di centomila uomini inselvati. Sulle intenzioni di resistenza di questi uomini per ora non s'han notizie esatte: il bosco, la montagna, l'impossibilità d'essere riforniti impongono un limite bene stretto anche alle intenzioni del più beffardo e caparbio dei sovietici Cambrone. Personalmente io ho fatto una visitina — per errore di rotta, lo confesso — su per una certa valle con il mio aeroplano. Ospitavo a bordo un maggiore di stato maggiore, due superlativi incollati, figuratevi, l'imperio «Qui ci sono i russi», badava a dirmi armeggiando con la carta e indicando con il dito. E io duro ad andare avanti perchè credevo che codesta valle fosse un'altra; ho già confessato, un piccolo errore di rotta. Ci andavamo ad insaccare fra una pelosa coperta di nubi e il nero vertiginoso del bosco, sempre più accosto alla montagna, ai faggi, all'ondeggiar della collina. Ad un tratto, come un lampo, davanti agli occhi vidi lo sfrecciare rosso delle pallottole traccianti, dal bosco, come spilli ch'uscissero da un materasso di crine. I russi, perbacco. D'un tratto fui convinto — con un tempestoso dietrofront — d'aver sbagliato valle (certe lucide intuizioni, signor maggiore!).

Se non ci fosse codesta stupida faccenda dei camelli. Se non ci fosse la faccenda dei camelli direi di non essere nel Caucaso, ma in qualche vallata delle nostre prealpi. Ma i camelli come te li inquadro? Or dovete sapere che le truppe alpine tedesche, marciando al seguito della panzer sulle pianure del Kuban, hanno incontrato parecchi esemplari di codesta pelosa e filosofale bestia asiatica lasciati dai russi in fuga. Gli alpini non esitarono un secondo: con l'amore che ha tutta la gente di montagna per le bestie da soma, immediatamente, con largo senso di ospitalità hanno irregimentato e indivisionato i camelli a servire da cavalcature e da trasporto. Gebirgsjaeger, col fucile ad armacollo, la pipa fra i denti e le scarpe dai lucidi chiodi che brilluccicano al sole a bordo di quella tempestosa nave del deserto ch'è il camello, una bestia con cui bisogna averci mano e pratica, non soltanto perchè ha un carattere molto particolare, ma per quell'altra storia del mal di mare. Il camello fa largamente le spese di tutto il buon umore dei cacciatori di montagna che combattono fra i boschi del Caucaso. Guerra che ha il sapore di caccia alla bestia rintanata, fra colonnati fitti e scuri, bui stretti corridoi fra pianta e pianta, dove il cannone non passa, il carro neppure, solo l'uomo, armato di mitragliatrice, di fucile, di bombe a mano, talvolta il lampo freddo del pugnale e l'angoscia di un grido che muore contro la piega della valle e rimbalza, inascoltato sulla dura parete del monte.

I nostri alpini della prima divisione arrivata, li ho incontrati in una stazione russa squinternata e sconnessa. Erano appena discesi dal treno e stavano ordinandosi in colonna, ma avevan più l'aria d'esserci caduti dal treno. Cascati in Russia, dopo una settimana di dannato acculattar di panche di tradotta. L'alpino non ama il treno, gli fa girar la testa. Così almeno mi disse un pezzo di sacramentaccio della val di Non (un pezzo? era un alpino che sembravan due). Fermo sul margine della ferrovia, mentre gli altri si dannavan l'anima con frasi da innamorati e dolcissime lusinghe, a tirar fuori i muli dai vagoni «Su belo, Moro eh!, vien da to pare, belo, su; vien da to pare; toh, toh, Moro belo») fermo sul margine della ferrovia lui guardava una di quelle tal fabbricacce tutte tubi e sbavature di ruggine ferrigna che in Russia s'incontrano ogni due passi. La penna del cappello, bella come una bandiera, s'incideva sull'orizzonte al tramonto come la vetta di un monumento: una ventata d'Italia che allargava il cuore.

Scuoteva la testa. Che cosa mai non gli andava? La fabbrica sovietica? La ferrovia sconocchiata? L'aspetto buio del cielo della Russia? Che cosa mai non gli andava a genio?

— Qua no se vede montagne — disse alfine, dopo lunghissima meditazione. E si voltò verso il treno, come se l'avessero imbrogliato e volesse rimontarci, sul treno, perchè non c'erano montagne e lui alla montagna non intendeva di rinunciare.

Infatti tutto intorno era pianura, la vuota trasparente pianura di Caucasia, depilata come la coscia di una vergine. Gli parlai del Caucaso, del Kazbek e dell'Elbrus, che avesse pazienza, c'eran montagne quante ne voleva. Intorno ebbi subito molte penne di alpini, a cerchio, che oscillavano, belle come il fruscìar dei nostri abeti sopra Asiago. E gli alpini, a sentir parlare di Caucaso avevan lo stesso atteggiamento di quel cacciatore tedesco di montagna, come chi tolga la giacca rimbocchi le maniche a dire «fermi tutti che siam qua noi, lasciateci lavorare».

Leone Concato

Un rapporto di Tojo all'Imperatore sulla situazione militare

TOKIO, 4.

Il Primo Ministro Tojo è stato ricevuto dall'Imperatore al quale ha presentato un rapporto sulla situazione militare, nella sua qualità di ministro della Guerra.

I premi di un milione e 500 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 4.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono continuate le estrazioni per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951-XXIX, relativamente alle serie appresso indicate:

Serie 49ª: il premio di lire un milione al Buono N. 123.110; premio di lire 500 mila al Buono N. 247.958.

Serie 50ª: premio di lire un milione al Buono N. 1.301.588; premio di lire 500 mila al Buono N. 604.194;

Serie 51ª: premio di lire un milione al Buono N. 1717.504; premio di lire 500 mila al Buono N. 476.309;

Serie 52ª: premio di lire un milione al Buono N. 1.574.828; premio di lire 500 mila al Buono numero 1.041.357;

Serie 53ª: premio di lire un milione al Buono N. 14.793; premio di lire 500 mila al Buono N. 641.217;

Serie 54ª: premio di lire un milione al Buono N. 720.141; premio di lire 500 mila al Buono N. 778.764;

Serie 55ª: premio di lire un milione al Buono N. 465.518; premio di lire 500 mila al Buono N. 1.753.756;

Serie 56ª: premio di lire un milione al Buono N. 243.987; premio di lire 500 mila al Buono N. 329.210;

Serie 57ª: premio di lire un milione al Buono N. 558.912; premio di lire 500 mila al Buono N. 711.476.